Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 20 dicembre** — **Numero 309**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 33	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1755 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti, di concerto col ministro delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 902, col quale si dichiarano inefficaci le vendite immobiliari e si vieta lo esercizio delle azioni giudiziarie ed altre operazioni ai sudditi dell'Impero austro-ungarico, sono estese nel Regno ai sudditi dell'Impero ottomano, a partire dal 21 agosto 1915.

Le stesse disposizioni potranno essere estese ai sudditi ottomani nelle colonie con decreto dei governatori, previa autorizzazione del ministro delle colonie.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1756 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671; visto il R. decreto 29 aprile 1915, n. 561; visto il Nostro decreto 17 giugno 1915, n. 887;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per i militari richiamati dal congedo illimitato, di qualsiasi classe e categoria, i quali prestano l'opera loro in uno dei seguenti servizi:

a) come ufficiali di coperta o di macchina o come radiotelegrafisti a bordo di piroscafi nazionali di qualunque portata se impiegati in servizi sovvenzionati, o di stazza superiore a 100 tonnellate lorde, se appartenenti alla marina libera;

b) come ufficiali di coperta a bordo di velieri nazionali di stazza superiore alle 400 tonnellate lorde;

c) come piloti pratici in un porto del Regno;

non potrà l'esonerazione temporanea essere accordata se non alle condizioni:

che la nave sia armata per l'esercizio della navigazione ed impiegata in operazioni di commercio e di trasporto marittimo che non sia di uso locale;

che il personale di bordo eserciti la navigazione come principale mezzo di sussistenza da data anteriore al 1° maggio 1915;

che i piloti appartengano da data anteriore al 1° maggio 1915, ai corpi di piloti pratici costituiti nei porti del Regno.

Art. 2.

Per i direttori e i capi dei servizi principali delle Società di navigazione nazionali, l'esonerazione sarà limitata a coloro che sono ascritti alla milizia territoriale.

Art. 3.

Nelle esonerazioni stesse continuano ad essere applicati i criteri, la procedura e le sanzioni penali stabilite dagli art. 2 e seguenti del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561.

Art. 4.

Le Commissioni locali, di cui all'art. 3 del citato R. decreto 29 aprile 1915, nel procedere all'accertamento delle condizioni richieste per far luogo alle esonerazioni temporanee contemplate dal presente decreto saranno assistite da un capitano od ufficiale di porto, e quando lo ritengano opportuno, da persona estranea all'Amministrazione militare di particolare competenza in materia di navigazione.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Entro un mese da questa data le Commissioni locali revocheranno le esonerazioni in corso, accordate ai personali di cui sopra che non si trovino nelle condizioni di cui al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1757 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, numero 525, e successive modificazioni;

Visto l'art. 1 del R. decreto n. 621, del 13 maggio 1915;

Visto il R. decreto n. 690, del 22 maggio 1915, col quale è indetta la mobilitazione generale del Regio esercito;

Visto il R. decreto n. 703, del 22 maggio 1915, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alle sempre crescenti esigenze del servizio sanitario;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la durata della guerra, potranno essere collocati fuori quadro, in soprannumero alla tabella XV, annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordimento del R. esercito, 30 tenenti colonnelli e 48 maggiori del corpo sanitario militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1729 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerando che la gravità dei reati riflettenti le forniture militari, e la introduzione avanti ai tribunali militari dell'istituto della costituzione di parte civile, che porge luogo a svariate quistioni di diritto, rende necessario ai fini di una più sicura attuazione di giustizia e per la unità della giurisprudenza, che sia dato contro le sentenze di prima istanza il ricorso per nullità al tribunale supremo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti e del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nei procedimenti per reati, che sono devoluti alla giurisdizione militare per essere stati commessi in tempo di guerra, può essere proposto ricorso per nullità contro le sentenze pronunziate dai tribunali militari dell'esercito e della marina, anche in zone di guerra, innanzi al tribunale supremo di guerra e marina nei casi previsti nell'art. 344 del Codice penale per l'esercito e 369 del Codice penale militare marittimo.

Il presente decreto entra in attuazione dalla data della sua pubblicazione.

Per le sentenze pronunziate anteriormente alla medesima, potrà farsi ricorso soltanto nell'interesse del condannato, e il termine per proporlo decorre dalla predetta data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — ZUPELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1751

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Chiari (Brescia), di applicare nel 1915-916 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600.

N. 1753

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Torre di Mosto (Venezia), di applicare nel 1915 la tassa sul bestiame col limite massimo di L. 6 per i bovi e di L. 4 per le vacche.

N. 1754

Decreto Luogotenenziale 25 novembre 1915, col quale, sulla

proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Urbino di applicare nel biennio 1915-1916 la tassa sul bestiame in base ad una tariffa superiore di 4[10 a quella fissata dal regolamento provinciale relativo, approvato con Reali decreti 5 novembre 1911 e 4 aprile 1912, giusta la tabella approvata con la deliberazione consiliare 21 marzo 1915.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

RETTIFICA.

Nel dispositivo del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, pubblicato a pagina 6991 del n. 302 della *Gazzetta ufficiale* in data 11 dicembre 1915, sono state omesse dopo la frase:

« È classificata tra le provinciali di Piacenza la strada......... » le seguenti parole:

« Borgonovo-Gragnanino ed è cancellata dal novero delle provinciali stesse la strada........ »

In conseguenza il dispositivo del decreto, giusta l'originale firmato e registrato alla Corte dei conti, è il seguente:

« È classificata tra le provinciali di Piacenza la strada Borgonovo-Gragnanino ed è cancellata dal novero delle provinciali stesse la strada Borgonovo-Bettola di Sarmato ».

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Oliva Guido, geometra di 2ª classe, è, d'ufficio, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1915, con l'annuo assegno di L. 1750.

De Santis Oreste, geometra aggiunto di 5ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 15 novembre 1915.

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 21 novembre 1915:

Bidone Giuseppe, ispettore capo delle tasse di 2ª classe al 6° Circolo di Milano, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1915.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915:

Del Frate Tommaso, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Gonnelli Gino, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Gheri Otello, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Urbano Stanislao, guardafili, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Migliavacca Carlo, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Maggini Domenico, guardafili, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Papa Giuseppe, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Passaquindici Giuseppe, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Rossi Giovanni, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Rhjbaud Gaetano, guardafili, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Scacciati Armando, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Sandrini Giuseppe, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Serafini Gerardo, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Barrovecchio Salvatore, commesso, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Cobianchi Domenico, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 23 maggio 1915.

Toccacelli Enrico, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 1° gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1915:

Corrirossi Gaetano, apparecchiatore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915:

Gavina Giulio, guardafili, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° al 27 aprile 1915.

Ravazzoli Carlo, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° al 27 aprile 1915.

Bisi Claudio, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° aprile al 23 maggio 1915.

Canepari Bruno, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° aprile al 23 maggio 1915.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1915:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° luglio 1915:

Mosconi Gaetano — Ferrara Nicola — Ceccotti Francesco — Michelangeli Giuseppe — Rossi Nicolò — Marramao Giovanni.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° luglio 1915:

Guazzo Luigi — Ambrogi Ilario — Basso Francesco — Colzi Adolfo — Carasso Cristofaro — Poggetti Guido — Accatino Edoardo — Peretti Candido — Lombardo Felice — Paltrinieri cav. Paolo — Benigni Augusto — Montenovesi Temistocle — Gregori Luigi — Biggi Adriano — Mirri Ercole — Mona Augusto — Ciaci Raniero — De Baggis Angelo — Zarlatti Raffaele.

A primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, dal 16 luglio 1915, Moreno Gio. Battista.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 2700, dal 1° aprile 1915, Chiarelli Angelo.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700, dal 1° luglio 1915:

Grandi cav. Dante — Medina Francesco Saverio — Lesen Giuseppe — Sajeva Gaetano — Bianchi Cesare — Citro Michele — Lepri Tersilio — Adamini Giuseppe — Della Torre Giuseppe — Codolini Erillo — Guasconi Pietro — Caffoni Attilio — Bonato Adolfo — Savorani Vincenzo — Arnaud-Avena Giuseppe — Meliarca Giacomo — Signoretti Umberto — Sansoni Leonetto — Bellinzoni Alfredo — Giuliani-Piccari Dario — Gradilone Giovanni — Carrillo Francesco Paolo — Polzi Luciano — Carniello Valfredo — Longo Nicola — Gabbi Artemio — Reale Saverio.

(*Continua*)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 29 novembre al 5 dicembre 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Conversano	caprina	1
	Brescia	Chiari	Palazzolo	bovina	1
	Campobasso	Isernia	Monteroduni	caprina	2
	Caserta	Caserta	Aversa	bovina	1
	»	Gaeta	Esperia	»	1
	Cuneo	Cuneo	Caraglio	»	1
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	»	1
	»	Pistoia	Larciano	»	1
	Foggia	Foggia	Alberona	ovina	2
	»	»	Foggia	»	1
	Milano	Gallarate	Saronno	bovina	1
	»	Milano	Pieve Emanuele	»	1
	Napoli	Castellammare	Vico Equense	»	1
	Perugia	Perugia	Baschi	»	1
	Vicenza	Thiene	Villaverla	»	1
					17
Carbonchio sintomatico	*Perugia*	Rieti	Rieti	bovina	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	1
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Gropparello	»	7
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	Roma	Civitavecchia	Monte Romano	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	Sassari	Alghero	Pozzomaggiore	»	1
					16
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Mombaruzzo	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Masio	bovina	2
	»	»	Oviglio	»	1
	»	»	Solero	»	2
	»	»	Valenza	»	1
	»	Asti	Asti	»	10
	»	»	Isola	»	1
	»	»	San Marzano	»	1
	»	Casale Monferrato	Casale	»	1
	»	»	Cerrina	»	1
	»	»	Giarole	»	1
	»	»	Mombello	»	1
	»	»	Occimiano	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	Novi L.	Gavi	»	2
	»	»	Piasco	»	1
	»	Tortona	Sale	»	1
	Aquila	Solmona	Popoli	»	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	30
	»	»	Sedico	»	12
	»	»	Sospirolo	»	12
	»	»	Limana	»	18
	»	»	Mel	»	18
	»	»	Trichiana	»	13
	»	Feltre	Feltre	»	35
	»	»	Arsiè	»	18
	»	»	Fonzaso	»	4
	»	»	Santa Giustina	»	20
	»	»	San Gregorio	»	9
	»	»	Sereu	»	16
	»	»	Quero	»	9
	»	»	Sovramante	»	4
	»	»	Pedavena	»	2
	»	Pieve di Cadore	Domegge	»	4
	»	»	Perarolo	»	10
	Bologna	Bologna	Baricella	»	1
	»	»	Bologna	»	9
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Granarolo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	San Lazzaro	bovina	1
	»	Imola	Imola	»	4
	Brescia	Breno	Darfo	»	1
	»	»	Esine	»	14
	»	»	Piancamuno	»	3
	»	»	Pisogne.	»	14
	»	»	Roccafranca	»	1
	»	»	Visano	»	3
	»	Brescia	Brescia	»	9
	»	»	Borgosatollo.	»	6
	»	»	Brandico	»	1
	»	»	Calcinato	»	13
	»	»	Calvisano	»	11
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	»	Castegnato	»	1
	»	»	Castel Mella		1
	»	»	Castenedolo.	»	16
	»	»	Ciliverghe	»	2
	»	»	Concesio	»	3
	»	»	Comezzano	»	3
	»	»	Corzano.	»	2
	»	»	Dello	»	3
	»	»	Ghedi	»	4
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Lograto	»	2
	»	»	Lonato.	»	4
	»	»	Lomezzano Sant'Apollonia	»	1
	»	»	Marzano	»	4
	»	»	Montichiari.	»	41
	»	»	Nave.	»	2
	»	»	Nuvolera	»	13
	»	»	Monticello B.	»	1
	»	»	Padenghe	»	1
	»	»	Quinzanello	»	1
	»	»	Remedello Sopra	»	6
	»	»	Rezzato	»	2
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Rodengo	»	3
	»	»	Saiano	»	2
	»	»	Sarezzo	»	7
	»	»	Santa Eufemia	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Sermione	bovina	1
	»	Chiari	Chiari	»	15
	»	»	Borgo San Giacomo	»	5
	»	»	Castrezzato	»	2
	»	»	Coccaglio	»	2
	»	»	Erbusco	»	7
	»	»	Ludriano	»	6
	»	»	Orzinovi	»	3
	»	»	Nigoline	»	1
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	3
	»	»	Pontoglio	»	17
	»	»	Rovato	»	9
	»	Salò	Bagolino	»	1
	»	»	Campoverde	»	8
	»	»	Casto	»	2
	»	»	Gavardo	»	3
	»	»	Gardone Val Trompia	»	1
	»	»	Manerba	»	9
	»	»	Mura	»	1
	»	»	Muscoline	»	3
	»	»	Norza	»	2
	»	»	Odolo	»	1
	»	»	Polpenazze	»	2
	»	»	Toscolano	»	2
	»	»	Vallio	»	1
	»	»	Villanuova	»	1
	»	»	Volciano	»	2
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	12
	»	»	Alfianello	»	3
	»	»	Cigole	»	3
	»	»	Bassano Bresciano	»	2
	»	»	Gambaro	»	5
	»	»	Gottolengo	»	27
	»	»	Leno	»	3
	»	»	Manerbio	»	4
	»	»	Offlaga	»	1
	»	»	Pavone Melle	»	4
	»	»	Pontevico	»	3
	»	»	Pralboino	»	2
	»	»	Verolavecchia	»	9
	Como	Como	Como	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Montano Comasco	bovina	3
	»	»	Laino	»	2
	»	»	Lucino	»	7
	»	Lecco	Costamasnaga	»	3
	»	»	Introbio	»	12
	»	»	Oggionno	»	3
	»	»	Robbiate	»	2
	»	Varese	Biandronno	»	3
	»	»	Cadegliano	»	1
	»	»	Carbonate	»	2
	»	»	Locate Varesino	»	1
	»	»	Tradate	»	7
	»	»	Varese	»	4
	»	»	Viconago	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	1
	»	»	Casalmaggiore	»	29
	»	»	Castelponzone	»	7
	»	Crema	Gussola	»	3
	»	»	Martignana Po	»	43
	»	»	San Martino del Lago	»	7
	»	»	Scandalera Ravara	»	2
	»	»	Solarolo Rainerio	»	5
	»	»	Spineda	»	4
	»	»	Torricella del Pizzo	»	2
	»	»	Vho	»	5
	»	»	Voltido	»	7
	»	»	Agnadello	»	5
	»	»	Bagnolo	»	2
	»	»	Cremosano	»	4
	»	»	Capralba	»	4
	»	»	Casaletto di Sopra	»	3
	»	»	Credera	»	1
	»	»	Cumignano	»	1
	»	»	Dovera	»	4
	»	»	Offanengo	»	1
	»	»	Ombriano	»	1
	»	»	Pandino	»	7
	»	»	Ricengo	»	2
	»	»	Rivolta d'Adda	»	2
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	Sergnano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Soncino	bovina	3
	»	»	Spino d'Adda	»	5
	»	Cremona	Annicco	»	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	2
	»	»	Ca' de' Stefani	»	1
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Castelleone	»	5
	»	»	Castelverde	»	1
	»	»	Cella Dati	»	2
	»	»	Cingia de' Botti	»	8
	»	»	Corte dei Cortesi	»	8
	»	»	Cremona	»	4
	»	»	Derovere	»	17
	»	»	Due Miglia	»	7
	»	»	Gabbioneta	»	1
	»	»	Genivolta	»	5
	»	»	Isola Dovarese	»	1
	»	»	Motta Baluffi	»	2
	»	»	Montodine	»	1
	»	»	Olmeneta	»	1
	»	»	Ostiano	»	15
	»	»	Pescarolo	»	10
	»	»	Pessina Cremonese	»	5
	»	»	Pieve Dolmona	»	6
	»	»	Pieve d'Olmi	»	2
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Pizzighettone	»	2
	»	»	Pozzaglio	»	1
	»	»	Robecco d'Oglio	»	1
	»	»	San Daniele Ripa Po	»	5
	»	»	San Martino in Beliseto	»	1
	»	»	Salvirola	»	1
	»	»	Soresina	»	3
	»	»	Sospiro	»	4
	»	»	Spinadesco	»	1
	»	»	S. Bassano	»	1
	»	»	Stagno Lombardo	»	2
	»	»	Torre de' Picenardi	»	19
	»	»	Tredossi	»	2
	»	»	Vescovato	»	2
	Cuneo	Alba	Alba	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Alba	Barbaresco	bovina	2
	»	»	La Morra	»	1
	»	»	Montà	»	1
	»	»	Monticello	»	1
	»	»	Neive	»	1
	»	»	Roddi	»	1
	»	»	Somano	»	2
	»	Cuneo	Busca	»	3
	»	»	Cuneo	»	4
	»	»	Dronero	»	4
	»	»	Peveragno	»	1
	»	»	Tarantasca	»	1
	»	»	Valdieri	»	1
	»	»	Villar Costanzo	»	1
	»	»	Vinadio	»	1
	»	Mondovì	Belvedere	»	1
	»	»	Castellino	»	1
	»	»	Murazzano	»	1
	»	»	Niella	»	2
	»	»	Pianfei	»	1
	»	Saluzzo	Bagnolo Piemonte	»	2
	»	»	Piasco	»	3
	»	»	Revello	»	3
	»	»	Rossana	»	13
	»	»	Savigliano	»	1
	»	»	Vezzuolo	»	1
	»	»	Villanovetta	»	4
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	Comacchio	Migliarino	»	1
	»	Ferrara	Bondeno	»	2
	»	»	Ro	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	2
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Greve	»	3
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	Reggello	»	2
	»	»	Rignano sull'Arno	»	2
	»	»	Scarperia	»	4
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Firenze	San Miniato	Fucecchio	bovina	1
	»	»	Montaione	»	7
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	2
	»	»	Vinci	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	5
	»	»	Gatteo	»	2
	»	»	Gambettola	»	1
	»	Forlì	Bertinoro	»	2
	»	»	Forlì	»	5
	»	»	Forlimpopoli	»	2
	»	Rimini	Rimini	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	»	»	Sant'Olcese	»	1
	»	»	San Quirico	»	2
	»	Savona	Cengio	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	7
	»	»	Massa Marittima	»	2
	»	»	Pitigliano	»	2
Segue	*Livorno*	Portoferraio	Portoferraio	bov. e s.	1
Afta epizootica	*Lucca*	Lucca	Borgo a Mozzano	bovina	1
	»	»	Camaiore	»	1
	»	»	Capannori	»	9
	»	»	Lucca	»	4
	»	»	Massa e Cozzile	»	1
	»	»	Montecarlo	»	1
	»	»	Pescia	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	3
	Mantova	Asola	Asola	»	5
	»	»	Casalmoro	»	3
	»	»	Casalotto	»	3
	»	»	Ceresara	»	7
	»	Bozzolo	Gazoldo	»	2
	»	»	Marcaria	»	3
	»	»	Rivarolo	»	2
	»	»	Rodigo	»	8
	»	Canneto sull'Oglio	Canneto	»	8
	»	»	Mariana	»	3
	»	»	Redondesco	»	2
	»	Castiglione delle St.	Catiglione	»	13
	»	»	Cavriana	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Castiglione delle St.	Guidizzolo	bovina	1
	»	»	Solferino	»	1
	»	Gonzaga	Suzzara	»	1
	»	Mantova	Mantova	»	1
	»	»	Marmirolo	»	7
	»	»	Porto Mantovano	»	6
	»	»	Roverbella	»	2
	»	Viadana	Commessaggio	»	1
	»	»	Sabbioneta	»	6
	»	»	Viadana	»	4
	»	Volta Mantovana	Goito	»	7
	Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	Minucciano	»	8
	»	»	Piazza al Serchio	»	2
	»	»	Licciana	bov. e ov.	5
	Milano	Abbiategrasso	Guggiono	bovina	1
	»	»	Lacchiarella	»	3
	»	»	Rosate	»	2
	»	Gallarate	Arluno	»	2
	»	»	Cairate	»	2
	»	»	Canegrate	»	1
	»	»	Caronno	»	3
	»	»	Casale Litta	»	1
	»	»	Cerro M.	»	3
	»	»	Gallarate	»	1
	»	»	Legnano	»	2
	»	»	Lonate	»	2
	»	»	Mornago	»	2
	»	»	Nerviano	»	3
	»	»	Rescaldine	»	1
	»	»	Rho	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	4
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Caselle Landi	»	1
	»	»	Cavacurta	»	1
	»	»	Codogno	»	3
	»	»	Crespiatica	»	4
	»	»	Fombio	»	4
	»	»	Guardamiglio	»	5
	»	»	Livraga	»	1
	»	»	Lodi	»	9
	»	»	Maleo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Ossago	bovina	1
	»	»	San Colombano	»	1
	»	»	San Fiorano	»	2
	»	»	San Rocco	»	3
	»	»	Santo Stefano	»	1
	»	»	Secugnago	»	1
	»	»	Somaglia	»	2
	»	»	Tribiano	»	3
	»	Milano	Bellinzago	»	2
	»	»	Carpiano	»	1
	»	»	Cassina de' Pecchi	»	2
	»	»	Cernusco Naviglio	»	1
	»	»	Cerro al Lambro	»	1
	»	»	Chiaravalle	»	2
	»	»	Gorgonzola	»	1
	»	»	Liscate	»	2
	»	»	Inzago	»	1
	»	»	Mediglia	»	2
	»	»	Melzo	»	1
	»	»	Milano	»	3
	»	»	Pessan	»	1
	»	»	Pioltello	»	2
	»	»	Segrate	»	1
	»	»	Settala	»	1
	»	»	Vigentino	»	2
	»	Monza	Carate Brianza	»	1
	»	»	Carugate	»	1
	»	»	Limbiate	»	2
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Modena	Modena	Fiorano	»	4
	»	»	Formigine	»	5
	»	»	Sassuolo	»	5
	Napoli	Casoria	Afragola	»	2
	Novara	Biella	Biella	»	3
	»	»	Cossato	»	1
	»	Novara	Galliate	»	1
	»	»	Novara	»	11
	»	»	Tonaco	»	1
	»	»	Trecate	»	1
	»	Pallanza	Cannero	»	1
	»	Varallo	Varallo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Novara	Vercelli	Bianzè	bovina	11
	»	»	Caresana	»	2
	»	»	Pezzana	»	3
	Padova	Campo San Piero	Campo S. Piero	»	2
	»	»	Loreggia	»	1
	»	»	Piombino Dese	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	2
	»	»	Villa del Conto	»	4
	»	Cittadella	Carmignano	»	1
	»	»	Cittadella	»	4
	»	»	Fontaniva	»	5
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	Gazzo	»	4
	»	»	Grantorto	»	2
	»	»	San Giorgio	»	2
	»	»	San Martino di Lupari	»	3
	»	»	San Pietro in Gù	»	1
	»	»	Tombolo	»	2
	»	Conselve	Arre	»	1
Segue	»	»	Conselve	»	2
Afta epizootica	»	Este	Solesino	»	2
	»	»	Villa Estense	»	1
	»	»	Vo	»	1
	»	Montagnana	Saletto	»	2
	»	»	Santa Margherita	»	1
	»	Padova	Bovolenta	»	1
	»	»	Campodoro	»	1
	»	»	Carrara San Giorgio	»	2
	»	»	Cervarese	»	2
	»	»	Limena	»	1
	»	»	Mestrino	»	3
	»	»	Padova	»	2
	»	»	Piazzola	»	3
	»	»	Polverara	»	2
	»	»	Ponte S. N.	»	1
	»	»	Rovolon	»	3
	»	»	Teolo	»	2
	»	»	Terrassa	»	1
	»	»	Vigonza	»	1
	»	»	Villafranca Padovana	»	1
	»	Pieve di Sacco	Brugine	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Padova	Piove di Sacco	Codevigo	bovina	1
	»	»	Legnaro	»	1
	»	»	Piove di Sacco	»	2
	»	»	Pontelongo	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	2
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	3
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Sissa	»	1
	»	»	Trecasali	»	1
	»	Parma	Parma	»	1
	»	»	Sorbolo	»	10
	»	»	Torrile	»	2
	»	»	Vigatto	»	2
	Pavia	Mortara	Cassolnovo	»	1
	»	»	Dorno	»	7
	»	»	Frascarolo	»	1
	»	»	Gropello	»	9
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Olevano	»	2
Segue **Afta epizootica**		»	S. Angelo	»	1
		»	Vigevano	»	3
	»	»	Zerbolò	»	3
	»	»	Zeme	»	1
	»	Pavia	Badia	»	2
	»	»	Baselica	»	1
	»	»	Bornasco	»	2
	»	»	Carpignago	»	3
	»	»	Casorate Primo	»	3
	»	»	Giussago	»	2
	»	»	Marcignago	»	1
	»	»	Mezzana	»	2
	»	»	Mirabello	»	2
	»	»	Pavia	»	3
	»	»	Pieve Albignola	»	2
	»		Pieve Porto Morone	»	1
	»	»	Sannazzaro	»	7
	»	»	Santa Cristina	»	2
	»	»	Siziano	»	2
	»	»	Torre del Mangano	»	2
	»	»	Travacò	»	1
	»	»	Turago Bordone		1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Velezzo	bovina	2
	»	»	Vidigulfo	»	1
	»	»	Vistarino	»	1
	»	»	Zeccone	»	3
	»	»	Zinasco	»	4
	»	Voghera	Arena Po	»	2
	»	»	Bosnasco	»	4
	»	»	Bottarone	»	1
	»	»	Broni	»	3
	»	»	Calvignano	»	1
	»	»	Castana	»	1
	»	»	Casteggio	»	2
	»	»	Cicognola	»	8
	»	»	Codevilla	»	1
	»	»	Mezzanino	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Montecalvo	»	8
	»	»	Montescano	»	1
	»	»	Mornico	»	3
	»	»	Oliva Gessi	»	1
	»	»	Pinerolo Po	»	3
	»	»	Portalbera	»	4
	»	»	Rovescala	»	2
	»	»	Rivanazzano	»	1
	»	»	Santa Giulietta	»	1
	»	»	Staghiglione	»	2
	»	»	Stradella	»	3
	»	»	Torrazza Coste	»	2
	»	»	Torre del Monte	»	2
	»	»	Voghera	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	4
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Carpeneto	»	4
	»	»	Castell'Arquato	»	6
	»	»	Cortemaggiore	»	2
	»	»	Gropparello	»	8
	»	»	Fiorenzuola	»	6
	»	»	San Pietro	»	1
	»	»	Vernasca	»	2
	»	Piacenza	Agazzano	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Borgonovo	bovina	6
	»	»	Calendasco	»	5
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Castel San Giovanni	»	4
	»	»	Gossolengo	»	6
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Monticelli	»	10
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Piacenza	»	3
	»	»	Piozzano	»	1
	»	»	Podenzano	»	4
	»	»	Ponte dell'Olio	»	3
	»	»	Pontenure	»	7
	»	»	Rivergaro	»	4
	»	»	Rottofreno	»	12
	»	»	S. Antonio	»	2
	»	»	S. Giorgio	»	6
	»	»	S. Lazzaro	»	9
	»	»	Vigolzone	»	4
	»	»	Ziano	»	4
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	8
	»	»	Buti	»	3
	»	»	Bientina	»	2
	»	»	Calci	»	3
	»	»	Cascina	»	1
	»	»	Pisa	»	3
	»	»	Ponsacco	»	3
	»	»	Pontedera	»	9
	»	»	Rosignano Marittimo	»	1
	»	»	Santa Luce	»	1
	»	»	Vicopisano	»	2
	»	Volterra	Bibbona	»	4
	»	»	Campiglia Marittima	»	4
	»	»	Castagneto Carducci	»	14
	»	»	Cecina	»	1
	»	»	Guardistallo	»	3
	»	»	Piombino	»	2
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	4
	»	Lugo	Conselice	»	1
	»	»	Cotignola	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Lugo	Lugo	bovina	5
	»	Ravenna	Alfonsine	»	2
	»	»	Ravenna	»	7
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Campagnola	»	2
	»	»	Poviglio	»	12
	»	»	Reggiolo	»	1
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	»	1
	»	»	Gattatico	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	4
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	2
	»	»	Ariano P.	»	3
	»	»	Cà Emo	»	6
	»	»	Pettorazza	»	1
	»	Rovigo	Badia P.	»	1
	»	»	Ceregnano	»	2
	»	»	Costa di Rovigo	»	3
	»	»	Giacciano	»	1
	»	»	Lendinara	»	1
	»	»	Polesella	»	1
	»	»	Sant'Apollinare con Selva	»	4
	»	»	Ramodipalo	»	1
	Siena	Siena	San Gimignano	»	1
	»	»	Rapolano	»	3
	»	»	Siena	»	3
	Sondrio	Sondrio	Ardenna	»	2
	»	»	Bormio	»	2
	»	»	Buglio	»	1
	»	»	Colorina	»	3
	»	»	Delebio	»	2
	»	»	Forcola	»	1
	»	»	Mantello	»	1
	»	»	Tirano	»	2
	»	»	Valdidentro	»	1
	Torino	Pinerolo	Mentoulles	»	5
	»	»	Inverso Pinasca	»	1
	»	»	Pinasca	»	1
	»	»	Torrepellice	»	1
	»	Susa	Bussoleno	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Susa	Buttigliera	bovina	4
	»	»	Reano	»	1
	»	»	San Giorio	»	1
	»	»	Trana	»	1
	»	Torino	Bardassano	»	1
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Baldissero Torinese	»	1
	»	»	Carignano	»	10
	»	»	Carmagnola	»	4
	»	»	Favria	»	3
	»	»	Mathi	»	1
	»	»	Rosta	»	1
	»	»	San Francesco	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	3
	»	»	Villastellone	»	2
	Treviso	Asolo	Asolo	»	2
	»	»	Cavaso	»	2
	»	»	Maser	»	3
	»	Castelfranco V.	Castello di Godego	»	3
	»	»	Resana	»	1
	»	Conegliano	Codognè	»	2
	»	»	Mareno	»	1
	»	»	Santa Lucia	»	1
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	5
	»	»	Nervesa	»	1
	»	»	Pederobba	»	1
	»	»	Trevignano	»	2
	»	»	Volpago	»	2
	»	Oderzo	Motta	»	1
	»	»	Piavon	»	1
	»	»	Salgareda	»	1
	»	Treviso	Breda di Piave	»	1
	»	»	Casier	»	2
	»	»	Mogliano	»	1
	»	»	Paese	»	1
	»	»	Quinto	»	4
	»	»	Roncade	»	1
	»	»	San Biagio	»	3
	»	»	Spresiano	»	1
	»	»	Treviso	»	10
	»	Vittorio	Vittorio	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Cividale	Attimis	bovina	4
	»	»	Cividale	»	16
	»	»	Ipplis	»	1
	»	»	Moimacco	»	4
	»	»	Pavoletto	»	2
	»	»	Premariacco	»	8
	»	»	Torreano	»	5
	»	Pordenone	Azzano Decimo	»	4
	»	»	Cordenons	»	4
	»	»	Sacile	»	2
	»	Tolmezzo	Sauris	»	2
	»	Udine	Bagnaria Arsa	»	9
	»	»	Bicinicco	»	4
	»	»	Bordano	»	3
	»	»	Buia	»	1
	»	»	Campoformido	»	5
	»	»	Camino di Codroipo	»	1
	»	»	Casarsa	»	12
	»	»	Castions	»	2
	»	»	Codroipo	»	8
	»	»	Coseano	»	5
	»	»	Fagagna	»	15
	»	»	Gonars	»	4
	»	»	Lestizia	»	2
	»	»	Lusevera	»	4
	»	»	Morsago	»	1
	»	»	Palazzolo dello Stella	»	1
	»	»	Palmanova	»	6
	»	»	Pasian di Prato	»	9
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	8
	»	»	Pavia d'Udine	»	18
	»	»	Pozzuolo	»	8
	»	»	Reana	»	1
	»	»	Rivolto	»	9
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	»	6
	»	»	Sant'Odorico	»	2
	»	»	Santa Maria la Longa	»	10
	»	»	Segnacco	»	1
	»	»	Sesto al Reghena	»	4
	»	»	Talmassons	»	8
	»	»	Tricesimo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Udine	Udine	bovina	10
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	7
	»	»	Chioggia	»	5
	»	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Campagna Lupia	»	1
	»	»	Campolongo Maggiore	»	2
	»	»	Camponogaro	»	3
	»	»	Caorle	»	2
	»	»	Cavazuccherina	»	4
	»	»	Chirignago	»	6
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	6
	»	»	Dolo	»	4
	»	»	Favaro Veneto	»	1
	»	»	Fiesso d'Artico	»	2
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	4
	»	»	Gruaro	»	27
	»	»	Martellago	»	9
	»	»	Mestre	»	12
	»	»	Mira	»	9
	»	»	Mirano	»	10
	»	»	Musile	»	2
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Noventa di Piave	»	2
	»	»	Pianiga	»	1
	»	»	Portogruaro	»	14
	»	»	Pramaggiore	»	14
	»	»	Salzano	»	2
	»	»	Scorzè	»	4
	»	»	S. Donà di Piave	»	3
	»	»	Santa Maria di Sala	»	1
	»	»	San Michele del Quarto	»	6
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	29
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	11
	»	»	Strà	»	1
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	»	»	Torre di Mosto	»	2
	»	»	Venezia	»	1
	»	»	Vigonovo	»	3
	»	»	Zelarino	»	2
	Verona	Bardolino	Castelnuovo	»	1
	»	»	Lazise	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Verona	Caprino	Brentino	bovina	1
	»	»	Castione	»	1
	»	»	Cavaion.	»	1
	»	Cologna	Albaredo	»	1
	»	Legnago	Villabartolomea.	»	2
	»	San Bonifacio	Arcole	»	1
	»	»	Monteforte	»	1
	»	San Pietro Incar.	Fumana.	»	4
	»	»	Pastrengo	»	2
	»	Verona	Boscochiesanuova	»	1
	»	»	Bussolengo	»	3
	»	»	Montorio	»	1
	»	»	Pescantina	»	2
	»	»	San Massimo all'Adige	»	8
	»	»	Verona	»	6
	»	Vilafranca	Povegliano	»	2
	»	»	Valeggio	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano.	»	4
	»	»	Cartigliano	»	9
Segue	»	»	Romano	»	1
Afta epizootica	»	»	Rosà	»	3
	»	»	Rossano V.	»	8
	»	»	Valrovina.	»	1
	»	Lonigo	Lonigo	»	1
	»	Marostica	Breganze	»	6
	»	»	Fara Vicentina	»	7
	»	»	Nove	»	2
	»	»	Schiavon	»	6
	»	Schio	Arsiero	»	1
	»	»	Magrè	»	2
	»	»	Malo	»	5
	»	»	Monte di Malo	»	3
	»	»	Santorso	»	7
	»	»	Schio	»	12
	»	»	San Vito di Leguzzano	»	2
	»	Thiene	Marano	»	4
	»	»	Villaverla	»	3
	»	Valdagno	Valdagno	»	1
	»	Vicenza	Altavilla	»	2
	»	»	Bolzano	»	6
	»	»	Bressanvido	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Vicenza	Brendola	bovina	2
	»	»	Caldogno	»	5
	»	»	Camisano	»	3
	»	»	Creazzo	»	1
	»	»	Gambugliano	»	5
	»	»	Sovizzo	»	4
	»	»	Vicenza	»	9
					2744
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	—	1
	»	»	Castelfidardo	—	1
	»	»	Maiolati	—	2
	»	»	Montecarotto	—	1
	»	»	Sammarcello	—	1
	Aquila	Cittaducale	Cittaducale	—	3
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	27
	»	»	Arezzo	—	5
	»	»	Bibbiona	—	3
	»	»	Bucine	—	8
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Caprese	—	5
	»	»	Castiglione Fiorentino	—	6
	»	»	Civitella	—	10
	»	»	Cortona	—	151
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Monte San Savino	—	12
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	28
	»	»	Montevarchi	—	3
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	31
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Castel di Lama	—	7
	»	»	Monsampolo	—	1
	»	»	Roccafluvione	—	12
	»	Fermo	Campofilone	—	2
	»	»	Grottammare	—	1
	»	»	Ripatransone	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	6
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	34
	»	Larino	Tavenna	—	1
	Caserta	Sora	Cassino	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catania*	Catania	Bronte	—	1
	»	Nicosia	Agira	—	8
	Ferrara	Cento	Cento	—	4
	»	»	Pieve di Cento	—	2
	»	Ferrara	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	1
	Foggia	Foggia	Lucera	—	2
	»	»	Montesantangelo	—	2
	»	»	Vieste	—	1
	»	»	Volturino	—	3
	»	San Severo	Rignano Garganico	—	3
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	»	»	San Marco in Lamis	—	2
	»	»	San Marco la Catola	—	1
	»	»	San Nicandro Garganico	—	1
	»	»	Vico Garganico	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	7
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	—	1
	»	»	Santa Fiora	—	1
	Livorno	Portoferraio	Portoferraio	—	1
	Macerata	Macerata	Appignano	—	2
	»	»	Cingoli	—	10
	»	»	Morrovalle	—	10
	»	»	Pausula	—	13
	»	»	Treia	—	3
	Pavia	Mortara	Dorno	—	1
	»	Pavia	Sannazzaro	—	1
	Perugia	Foligno	Assisi	—	1
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	32
	»	»	Gubbio	—	1
	»	Rieti	Rieti	—	14
	»	Terni	Amelia	—	5
	Potenza	Lagonegro	Maratea	—	1
	»	Matera	Montalbano Jonico	—	1
	»	Melfi	Lavello	—	1
	»	»	Barile	—	1
	»	»	Ripacandida	—	1
	»	»	Melfi	—	1
	»	Potenza	Avigliano	—	1
	»	»	Acerenza	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Cadelbosco Sopra	—	1
	Roma	Frosinone	Cori	—	1
	»	»	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	»	Terracina	—	1
	»	Viterbo	Bolsena.	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Farnese, ...	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Sutri	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Ozieri	Bono	—	1
	Siena	Montepulciano	Chiusi	—	2
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	5
	»	»	Poggibonsi	—	7
	»	»	Radda	—	1
	»	»	Rapolano	—	3
	»	»	S. Geminiano	—	1
	»	»	Sovicille	—	4
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	—	1
					563
Farcino criptococcico	*Bari*	Altamura	Grumo	**equina**	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	»	Nola	Acerra	»	1
	»	»	Palena	»	2
	»	»	San Gennaro	»	2
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Novara	Vercelli	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Trino	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	Roma	Frosinone	Piperno.	»	1
	»	Roma	Roma.	»	2
	»	Velletri	Terracina.	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	2
					18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva o farcino	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	equina	1
	»	»	Saluzzo	»	1
	Lecce	Taranto	Roccaforzata	»	1
	Milano	Milano	Cassano d'Adda	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	5
	Piacenza	Piacenza	Sant'Antonio	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	»	1
					15
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	2
	»	»	Sant'Eusanio	»	5
	»	Avezzano	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	»	Pescasseroli	»	3
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquasanta	»	1
	Bari	Bari	Conversano	equina	1
	»	»	Id.	bovina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Carpineto	»	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Nepi	ovina	1
					31
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Pescasseroli	ovina	2
	Roma	Roma	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Velletri	Norma	»	1
					6
Colera dei polli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Cortona (*a*)	canina	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Castignano	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	Messina	Messina	Messina	canina	1
	»	Patti	San Piero Patti	»	1
	Modena	Pavullo	Lama di Mocogno	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	1
	»	Termini Imerese	Montemaggiore	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besanzone	»	1
					10
Tubercolosi bovina	*Lecce*	Brindisi	Manduria	bovina	1

(*a*) Sospetta.

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	15	17
Carbonchio sintomatico	4	10	16
Afta epizootica	40	748	2744
Morva	6	10	15
Farcino criptococcico	7	13	18
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	6	8	10
Rogna	6	17	31
Malattie infettive dei suini	23	97	563
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	4	6
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

N. B. - Mancano i dati delle provincie di Bergamo, Caltanissetta, Chieti, Cosenza, Girgenti, Salerno, Teramo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA.

Con decreto Luogotenenziale del 26 settembre 1915:

Montemezzo Arturo, verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre c. a.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 27 novembre 1915:

Sull'attuale stipendio è concesso l'annuo aumento di lire 183,34 per compiuto sessennio a decorrere dal 1° luglio 1915 a:

Staiti cav. Antonio — Sicabaldi Paolo Giuseppe — Cattini Pietro — Salvo cav. Felice — Masi Rocco — Bonino Pier Luigi — Nicoletti Giovanni — Garau cav. Didaco — De Marpillero Paolo — Rosnati Pietro — Stengel cav. Alfredo — Vetturini cav. uff. Carlo — De Cassan Giovanni.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Russo Luigi, cancelliere della pretura di Ortanova, dove non ha ancora assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Conversano.

Galietti Antonio, cancelliere della pretura di Conversano, è tramutato alla pretura di Santeramo in Colle.

Baglivo Michele, cancelliere della pretura di Santeramo in Colle, è tramutato alla pretura di Ortanova.

Spetrino Nicola, cancelliere della pretura di Cerzeto, ove non ha preso possesso, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Trivento.

Mirenghi Eligio, cancelliere della pretura di Trivento, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Cerreto, continuando nell'aspettativa medesima.

Canè Adolfo, cancelliere della pretura di Codigoro, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Vignola, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Cevidalli Giacomo, il posto nella pretura di Codigoro.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Riminini Ferruccio, aggiunto di cancelleria della pretura di Codroipo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Fano.

Vastano Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Laviano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

Cesareo Emilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, è tramutato alla Corte di appello della stessa città.

Giannelli Luigi, aggiunto [di cancelleria della Corte d' appello di Roma, è tramutato al tribunale della stessa città.

Bonvicini Ciro, cancelliere di sezione del tribunale di Taranto, è nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Lucera.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO BUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 499 obbligazioni della ferrovia Maremmana (RR. decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, legge 4 agosto 1861, n. 174), state sorteggiate nella 55ª estrazione seguita in Roma il 29 novembre 1915 per l'ammortamento al 1° gennaio 1916.

449	10585	22774	31920	41148
593	10792	22891	32160	41200
700	10911	23062	32164	41229
897	11327	23156	32385	41418
1200	11340	23242	32583	41773
1210	11752	23375	32688	41871
1291	11797	23520	32944	42020
1800	11861	23765	33037	42073
2137	12446	23915	33108	42099
2680	12489	23939	33205	42266
2758	12492	24052	33453	42292
2971	12620	24134	33628	42299
2985	12639	24292	33650	42385
3010	13002	24380	33771	42439
3423	13021	24508	33924	42544
3597	13131	24519	33972	42761
3692	13517	24621	34022	42888
38[illegible]9	1373[illegible]	24646	34122	42986
3975	13784	24858	34918	43216
4088	14209	25051	34949	44204
4299	14226	25088	35084	44271
4690	14272	25449	35122	44282
4840	14346	25659	35139	44283
4986	14881	26141	35325	44373
5000	15065	26600	35409	44426
5060	15538	26621	35763	44552
5286	15566	26709	35779	44822
5424	15609	26798	36482	44836
5436	15687	269[illegible]1	36546	44907
5449	15829	26999	36684	44990
5690	16203	27125	36728	44998
5777	16204	27142	36813	45280
5855	16354	27151	37151	45391
5877	16666	27264	37156	45513
5967	16986	27298	37457	45926
5979	17199	27358	37759	46158
6008	17643	27500	37916	46296
6027	17965	27630	38215	46380
6229	18673	27688	38386	46506
6231	19249	27846	38667	46530
6436	19318	27928	39088	47325
6528	19380	28081	39197	47583
7109	19400	28746	39256	47766
8439	19596	28796	39264	47838
8504	19656	28878	39366	47920
8512	20199	28913	39460	48057
8531	20228	28977	39615	48228
8563	20820	29030	39709	48298
8680	20955	29109	39738	48733
9050	21242	29563	39769	48765
9199	21514	29566	39882	48793
9320	22138	30560	40130	48811
9486	22185	30669	40171	48830
9616	22229	30792	40367	48937
9963	22344	30797	40476	49160
10211	22383	31453	40624	49210
10560	22732	31779	41021	49359

50034	55981	64862	72305	79283
50240	56441	64895	72766	79341
50560	56520	65842	73063	79447
50582	56587	66216	73118	79552
50603	56616	66815	73176	79641
50633	56762	67088	73186	79792
50660	56764	67182	73401	79878
50962	56995	67417	73613	80215
51100	57026	68064	73328	80226
51240	57151	68254	74465	80482
51669	57263	68436	74498	80594
51673	57483	68595	74540	80766
51718	57766	68678	74589	80832
51891	58064	68852	74706	80880
51921	58719	68994	74719	80906
51966	58732	69143	74759	81158
51986	58764	69205	748.6	81286
52038	58891	69299	75120	81434
52103	58918	69370	75245	81763
52312	58933	69394	75802	81874
52344	59062	69416	75857	81952
52547	59084	69485	75864	82054
52856	59131	69584	75870	82197
52931	59474	69834	76155	82267
53051	59652	70075	76328	82308
53063	60150	70180	76357	82518
53299	60188	70254	76507	82522
53301	60251	70461	76819	83503
53313	60344	70687	76876	83590
53452	60467	71042	77004	84132
53562	60696	71046	77161	84234
53945	60719	71112	77397	84679
54034	61454	71312	77580	85215
54043	61698	71325	77632	85272
54202	61821	71573	77917	85479
54395	62047	71614	77991	85602
54497	62056	71679	78052	85709
54519	62232	71760	78061	86012
54837	62937	71929	78157	86243
55047	63014	71962	78669	86896
55202	63377	72091	78767	88699
55292	63932	72096	78786	88947
55580	64677	72122	79031	—

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1915, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1916, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole:

dal n. 109 scadenza 1° luglio 1916
al n. 126 scadenza 1° gennaio 1925

nel Regno: Con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla stessa Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

all'Estero: a Londra, direttamente dalla Casa bancaria C. J. Hambro e F.°.

Roma, addì 20 novembre 1914.

Per il direttore capo di divisione
MINNO.

Per il direttore generale
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

3ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	740948	2100 —	Tedeschi Olga, moglie di Pisa Arnaldo, Cesare - Augusto e *Alberto-Vittorio* di Arturo e prole nascitura di Tedeschi Arturo fu Natale-Elia detto Donato e Artom Elena fu Cesare, domiciliati in Milano, con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Elena Artom fu Cesare e Tedeschi Arturo fu Natale-Elia	Tedeschi Olga, moglie di Pisa Arnaldo, Cesare - Augusto e *Vittorio-Alberto* di Arturo e prole nascitura di Tedeschi Arturo ecc., come contro
»	740950	3010 —	Artom Ernesto fu Cesare domiciliato in Milano, con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Morello *Elisa Pescera*, Cesarina e Maurina fu Moisè, nubili, domiciliate in Casale	Artom Ernesto fu Cesare, domiciliato in Milano, con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Morello *Pescera Elisa*, Cesarina e Maurina fu Moisè, nubili ecc., come contro
5 %	776495	355 —	Alario Nicolantonio, *Giuseppe-Alessandro* ed Angela-Rosa fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Sarubbo Maria-Vincenza di Giuseppe, domiciliati in San Nicola Arcella, borgata di Scalea (Cosenza)	Alario Nicolantonio *Alessandro-Gennaro* ed Angela-Rosa fu Raffaele, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data

della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 novembre 1915.

Il direttore generale
(E. n. 21). GARBAZZI.

3° AVVISO.

Sono stati presentati a questa Amministrazione, per il tramutamento al portatore delle relative rendite, i certificati cons. 3,50 0[0 (1906) n. 169.952 di L. 52,50 e n. 383,955 di L. 24,50 al nome di Severino Maria fu Pietro, nubile, domiciliata in Napoli, che recano sulla seconda facciata tracce di dichiarazione obliterata però con inchiostro nero, in modo da renderla illeggibile.

Si diffida chiunque abbia diritti da far valere in dipendenza di detti attergati che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, senza che sia fatto pervenire direttamente a questa Direzione generale alcun atto di opposizione, si procederà alla chiesta operazione colla consegna delle corrispondenti cartelle ai sigg. Severino Eugenio fu Pietro e Sorrentino Olimpia di Vincenzo.

Roma, 27 novembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 dicembre 1915, in L. 121,63

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 dicembre 1915 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 121,63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 dicembre 1915, da valere per il giorno 19 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112 27
Londra	30.97
Svizzera	124 95 1[2
New York	6 58
Buenos Aires	2.73 1[2
Lire oro	121.17

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 18 dicembre 1915.

Presidenza del presidente MANFREDI,
e poi del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Comunica che i senatori Ellero, Perrucchetti, Bombrini e Pedotti hanno scritto che, se ieri fossero stati presenti, avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno Muratori.

GARAVETTI. Dichiara che anch'egli, se fosse stato presente, avrebbe votato nello stesso senso.

GRIPPO, ministro della pubblica istruzione. Non essendo stato presente ieri ai dubbi sollevati dal senatore Foà circa la cosiddetta Università Castrense, crede opportuno oggi dare gli opportuni chiarimenti.

Da parte del Comando supremo dell'esercito e da parte del Ministero della guerra, fu fatta rilevare la necessità di affrettare il lavoro di preparazione e di conseguimento della laurea per i giovani studenti di medicina del sesto corso; si fece anche rilevare la opportunità di far proseguire rapidamente gli studi dei giovani del quinto anno.

Sottoposta la questione all'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione, questo fu d'avviso che si potesse provvedere per i giovani del sesto anno, ma non per quelli del quinto.

Deferente a tale voto del Consiglio superiore, egli provvide con decreto Reale ad affrettare il conseguimento delle lauree ai giovani del sesto corso.

Per i giovani del quinto anno il Comando superiore non si mostrò favorevole al rimando di essi alle Università, ed allora, con una proposta che è ancora allo studio, salvo il consenso del Consiglio dei ministri, si è cercato di conciliare la doppia esigenza e far sì che i giovani del quinto anno, che sono sotto le armi, possano continuare a prestare il loro servizio e contemporaneamente possano seguire dei corsi singoli, che potrebbero essere impiantati a San Giorgio di Nogaro, dove sono otto ospedali con professori ordinari o pareggiati sotto le armi.

Questo provvedimento sarebbe circondato di cautele, per la serietà degli esami e sarebbe limitato agli esami speciali.

Come si rileva, ciò non ha nulla a che fare con una Università castrense. (Approvazioni).

FOA'. Dopo ulteriori informazioni avute e le dichiarazioni fatte oggi dal ministro, aderisce alla geniale proposta da lui annunciata e lo ringrazia.

Il processo verbale è approvato.

Elenco di omaggi.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Per gli auguri a Sua Maestà.

PRESIDENTE. Il Senato è informato che S. M. il Re non sarà in Roma per il Capo d'anno, rimanendo mirabilmente in campo durante le festività. Perciò egli non può fare la solita proposta per l'elezione di una Commissione che porti gli auguri del Senato al Quirinale.

Interroga il Senato per conoscere in qual modo intenda far pervenire gli auguri a S. M. il Re.

ASTENGO. Propone che sia incaricato il presidente di provvedere come ha fatto la Camera dei deputati. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni in contrario, la proposta s'intende approvata.

È approvata.

Sull'ordine del giorno.

VERONESE. Richiama l'attenzione del Senato sugli inconvenienti che potrebbero derivare dalle votazioni inscritte all'ordine del giorno in relazione alla legge per l'esercizio provvisorio, oggi in discussione, che dà ampie facoltà al Governo.

Per la possibilità di tali inconvenienti, specialmente per i membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione, la Camera dei deputati ha sospeso tali votazioni.

Ed egli, qualora il Governo consenta, ne proporrebbe il rinvio.

GRIPPO, ministro della pubblica istruzione. Accetta il rinvio, come misura prudenziale.

DANEO, ministro delle finanze. Anch'egli per la sua parte l'accetta.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di rinvio.

È approvata.

Sulla domanda di interpellanza del senatore Tommasini.

TOMMASINI. Vuol sapere se il Governo accetta la sua domanda d'interpellanza sulla sistemazione della centrale telefonica.

CARCANO, ministro del tesoro. Comunicherà ai colleghi ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, assenti, il desiderio del senatore Tommasini, al quale egli non saprebbe dire ora se e quando l'interpellanza potrà essere svolta.

TOMMASINI. Osserva che il ministro delle poste e telegrafi ha mostrato desiderio che l'interpellanza sia svolta, ed egli vorrebbe che ciò avvenisse prima che il Senato prenda le vacanze.

Relazioni della Commissione pei decreti registrati con riserva (numeri LXXX-*A* - II-*Q* - LXI-*F* - LXXVI-*D* - LXXX-*B* - LXXVI-*A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, *L*, *M*, *N*, *O*, *P*, *Q* - Documenti).

PRESIDENTE. Pone ai voti le proposte della Commissione per i decreti registrati con riserva, le quali sono approvate senza discussione.

Approvazione di disegni di legge.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge:

Convenzione con la provincia di Reggio Calabria per l'anticipata esecuzione di opere stradali previste dalla legge 27 giugno 1906, n. 255. (N. 215).

Conversione in legge del R. decreto 3 novembre 1913, n. 1370, portante variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914, allo scopo di affidare al Ministero delle colonie la gestione dei fondi occorrenti per il funzionamento delle scuole in Tripolitania ed in Cirenaica (225).

Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1100, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici, degli impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e degli appartenenti al corpo delle guardie di città destinati in Libia (221).

Questi disegni di legge sono approvati senza discussione.

Discussione del disegno di legge: « Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-916, disposizioni relative ai bilanci dell'esercizio stesso e dell'esercizio 1916-917 e proroga del corso legale dei biglietti di Banca ». (N. 228).

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FERRARIS MAGGIORINO (Viva attenzione). Crede utile dare uno sguardo ai maggiori problemi finanziari ed economici del momento.

Integrando le cifre dell'esposizione finanziaria fatta dal Governo, si osserva che il disavanzo in due anni di preparazione di guerra e di svolgimento della medesima oltrepassa di poco i sei miliardi di lire.

Constata che le spese dell'Italia sono inferiori a quelle degli altri Stati belligeranti.

Come ha provveduto il Governo a coprire codesto fabbisogno?

Egli concorda nei provvedimenti escogitati dal Governo e rivolge una speciale lode ai ministri Carcano e Daneo. Il Governo ha fatto prestiti per circa due miliardi, emissioni per altri due miliardi, e minori operazioni di credito per la restante somma, senza tenere conto dei prestiti fatti all'estero. Per lo svolgimento ulteriore della guerra si calcola che occorreranno 550 milioni al mese, oltre gli incassi normali; e ciò esigerà altre operazioni di prestito ed altri aggravi di imposta.

Le nostre condizioni non sono in complesso dissimili da quelle dell'Inghilterra, il cui costo della guerra è calcolato uguale alla metà del reddito annuo del paese. Vi sarebbe un unico mezzo per colmare codesto *deficit* e cioè indurre la popolazione a vivere con la metà del reddito proprio, il che è impossibile per le classi povere, ma sarebbe possibile per gli agiati e per i ricchi.

Si rende pertanto evidente la necessità di ricorrere ad un terzo grande prestito, che egli augura sarà votato al Paese con entusiasmo e in larga misura, e al quale non dovranno mancare quei congegni anche artificiali che ne assicurano il maggior rendimento e che furono adottati da parecchi degli Stati belligeranti, per esempio dalla Germania, seguendo un sistema che non venne apprezzato giustamente dalla scienza finanziaria.

Aumentare i prestiti significa provvedere al fabbisogno, mediante nuove economie e nuove imposte. È a sperare che il Governo continuerà a ridurre le spese superflue e a provocare un maggior rendimento del pubblico denaro, e che i preventivi ed i consuntivi si avvieranno a dimostrare una maggiore corrispondenza fra di loro.

Quanto ai provvedimenti finanziari adottati dal Governo egli fa una riserva sulla tassa del sale; e ricorda che nel 1848 si combinarono questi tre avvenimenti, e cioè la promulgazione dello Statuto, la guerra per l'indipendenza nazionale e la riduzione del prezzo del sale a 30 centesimi il chilogrammo.

È scarsa la sua fiducia riguardo alla tassa sugli extra profitti di guerra, e vorrebbe che il Governo provocasse una maggiore consolidazione delle industrie, mediante l'obbligo di dedicare alle riserve una parte degli extra profitti, come si è fatto in Germania.

Augura che siano risparmiati nei futuri provvedimenti i consumi popolari, che si contemperino il regime economico e fiscale e si rinunzi alle piccole risorse che danno scarsi vantaggi.

Un savio indirizzo di finanza dovrà contemperare le economie e le imposte con le necessità dei servizi di prestito. Niente nuovi debiti per pagare i frutti (Vive approvazioni), perchè in tal modo si andrebbe contro tutta la gloriora tradizione della finanza italiana, a proposito della quale ricorda l'opera di restaurazione dei vari ministri delle finanze e specialmente di Quintino Sella e di Sidney Sonnino.

È lieto di constatare che dopo sette mesi di guerra la finanza taliana può vittoriosamente subire il confronto con quella degli avversari.

La Germania, malgrado che i mercati del mondo le siano chiusi e che ciò contribuisca alle sue economie, ha visto ribassare notevolmente il cambio del marco in misura superiore a quella del cambio della lira italiana; lo stesso è accaduto in Austria e non è nemmeno a confrontarsi col corso dei titoli austriaci il corso dei nostri titoli pubblici, specialmente il consolidato.

Accenna all'importanza dei problemi economici suscitati dalla guerra.

Sorvola sulla magnifica opera di assistenza civile, in cui è rifulsa l'abnegazione della donna italiana; sui problemi di credito, migliorati dopo che il Governo abbandonò le eccessive restrizioni; e sul fenomeno di riflusso del denaro dagli Istituti maggiori ai minori, chiaro indizio della salda fiducia del paese.

Due sono i problemi che occorre tenere in grande considerazione e dovranno essere discussi dopo le feste di Natale, che egli augura serene, se non felici, ai colleghi, e soprattutto serene per la patria (Vive approvazioni).

I due problemi sono relativi ai consumi e alla disoccupazione operaia.

Sui consumi disse già autorevoli parole l'on. Marconi fra il consenso unanime del Senato (Approvazioni).

Egli preferisce che alla fine della guerra vi sia qualche milione di debito di più, anzichè rimangano aggravati alcuni consumi di carattere popolare per dazi comunali e doganali.

Quanto alla disoccupazione non si illude che essa sia davvero cessata come è in apparenza. Ben disse il ministro inglese Bonar Law che si tratta di una prosperità fittizia causata dalla guerra.

Un tal fatto lo preoccupa per quando si avrà un passaggio repentino dallo stato di guerra allo stato di pace.

Quando le spese straordinarie della guerra cesseranno, si avrà un ordine economico nuovo, con rarefazione del capitale per circa 200 miliardi consumati nella guerra, con rincaro del danaro, del carbone, con le maggiori imposte, e con la minor possibilità di consumo.

Si avrà l'incertezza nella politica doganale, lo spostamento della mano d'opera, l'emigrazione, la impreparazione delle industrie alla trasformazione dalle opere di guerra alle opere di pace; e tutti codesti gravi problemi si presenteranno in un sol giorno, ciò che non è mai accaduto nella storia; perchè nelle guerre precedenti si trattava di due o tre Stati i quali potevano provvedere per mezzo di compensazioni a risarcire i loro danni, ma nella guerra attuale gli Stati belligeranti dovranno ognuno provvedere a risarcire le proprie ferite.

Per ciò è necessaria la previdenza. Invoca un'attiva politica di lavoro, in quanto il benessere finanziario dovrà ritornare non solo con le rimesse degli emigranti, ma anche col movimento dei forestieri e con lo sviluppo della politica agraria, che gli sembra indispensabile per i tempi nuovi della Patria.

Il popolo pensoso vive solo nell'auspicio della vittoria. Si renda omaggio all'eroismo del soldato italiano, ma si ricordi anche che le guerre si vincono con le armi e col denaro. Il suo còmpito è di attestare oggi la riconoscenza nazionale verso il contribuente, che tenne alto il credito pubblico e privato in Italia ed all'estero, e permise prima della guerra la nostra magnifica primavera economica (Vive approvazioni).

Il soldato dia il valore del suo petto, il cittadino dia sin l'ultimo soldo. Meglio rimanere poveri che non vittoriosi (Benissimo). Augura che si dica che l'Italia ebbe un esercito ed un'armata degni del popolo; ma anche un popolo degno del suo esercito e della sua armata (Vivi applausi — Molte congratulazioni).

PELLERANO. È favorevole al disegno di legge, che contiene, tra maggiori entrate ed economie introdotte nell'Amministrazione dello Stato, più di 350 milioni a beneficio del tesoro.

Rileva le difficili condizioni finanziarie in cui si trovano i Comuni, specie i maggiori, le quali si riassumono in disavanzo non indifferente per l'anno presente e in minori entrate e maggiori spese per l'anno prossimo.

Per riparare a questo stato disastroso di cose, i Comuni saranno costretti a contrarre dei mutui: ora, ciò è loro reso impossibile con la Cassa dei depositi e prestiti, con la Cassa di previdenza e con le Casse di risparmio, sia per disposizioni di legge, sia per statuti e consuetudini degli enti.

Scaturisce quindi la necessità di un decreto Luogotenenziale con cui si autorizzi la Cassa dei depositi e prestiti a fare mutui agli enti locali, che possano dimostrare che il *deficit* dei loro bilanci deriva dallo stato di guerra; non solo, ma che hanno fatto tutte le possibili economie, ritoccato le imposte e createne delle nuove.

Altrimenti si commetterebbe un errore economico ed un errore sociale, perchè i Comuni, in cui si verificano i maggiori disavanzi, sono precisamenti quelli i cui cittadini soffrono di più per le condizioni economiche in seguito allo stato di guerra.

Sarebbe poi anche un errore politico, perchè è necessario assicurare agli enti locali le condizioni atte a mantenere il ritmo normale della vita civile, essenziale al trionfo delle nostre armi.

Ha fiducia che il ministro del tesoro darà ampie assicurazioni, non solo per tranquillizzare gli amministratori degli enti locali, ma anche per calmare i contribuenti, i quali, pur facendo ogni sacrificio in pro' della patria, si irritano se vengono loro domandati sacrifici non giustificati da impellenti necessità. (Bene!).

GAROFALO. Le enormi spese della guerra rendono e sempre più renderanno gravi i sacrifici dei contribuenti.

Riconosce che il Governo ha cercato di non aggravare eccessivamente le imposte dirette. Così è stata accresciuta per decreto Luogotenenziale l'imposta erariale di un solo centesimo. Di una cosa però non si è tenuto conto, vale a dire della disposizione contenuta nell'art. 305 della legge comunale e provinciale, di cui avvalendosi i Comuni, potrebbe venir frustrato ogni buon effetto delle disposizioni prese dal Governo. Infatti, in forza di detta disposizione, se lo Stato aumenta di un centesimo l'aliquota erariale, i Comuni possono a loro volta aumentarla anche in misura maggiore. E i Comuni, per vare ragioni, tengono ad accrescere questi centesimi.

Osserva poi che i Comuni, in forza dell'art. 308 della citata legge, possono fare innumerevoli spese, alle quali non pone alcun limite la legislazione attuale.

Sicchè gli enti locali, con i centesimi addizionali, possono arrivare persino alla espropriazione della proprietà privata.

L'oratore aveva in animo di fare di tale questione oggetto di una interpellanza al Governo, ma, date le condizioni eccezionali in cui ci troviamo, egli ne ha accennato nella presente discussione.

Concludendo, crede che, con l'aumento di un centesimo fatto da parte del Governo sulla sovrimposta erariale, si dovrebbe intendere che viene derogato all'art. 305 della legge comunale e provinciale, e prega il Governo di dare assicurazioni in questo senso (Approvazioni).

FRASCARA. Il disegno di legge in discussione, sotto modesta forma, contempla argomenti di capitale importanza per la finanza e per l'economia nazionale.

Esso viene preceduto dalla chiara e patriottica esposizione finanziaria del ministro del tesoro, nella quale, senza reticenze e senza ottimismi, si espone la situazione della finanza. Il paese sa a che cosa va incontro ed è pronto a fare i sacrifizi necessari per condurre a felice termine questa guerra, che ci è stata imposta per la grandezza della patria. E all'unanimità del consenso da parte dei soldati e dei cittadini, ha risposto l'unanimità del Parlamento: e ieri stesso il Senato con 221 voti unanimi ha dato la sua piena fiducia al Governo. Con pari unanimità il Senato accorderà al Ministero la proroga per altri sei mesi dell'esercizio provvisorio dei bilanci, ed approverà tutti gli altri provvedimenti contenuti nel disegno di legge.

Fa alcune osservazioni sul disegno di legge stesso. La prima è di ordine puramente formale; ma anche essa ha la sua importanza.

L'oratore avrebbe desiderato che all'esposizione finanziaria fosse unito il testo dei decreti Luogotenenziali.

Quanto al centesimo sulla sovrimposta erariale, osserva che esso grava sull'imponibile e non sull'imposta; di modo che il centesimo diventa un decimo.

Gli sembra poi grave l'imposizione del centesimo sui crediti che i cittadini possono avere verso il Governo. Ad ogni modo, ha troppa fiducia nel Governo ed attende risposte esaurienti in argomento dal ministro del tesoro.

L'aumento di un centesimo è applicato anche all'imposta fondiaria; e si dice nel decreto Luogotenenziale che, per applicare tale centesimo, si determinerà in equa misura il reddito presunto dei terreni.

Ora, chiede l'oratore, si dovrà fare per ciò una specie di catasto? Era, a suo avviso, più semplice, dire: sui terreni, sui fabbricati, sull'imposta di ricchezza mobile, viene aumentato un decimo.

Ricorda gli aumenti centesimali già applicati sulla imposta fondiaria da precedenti disposizioni legislative.

Trova evidenti e giuste le ragioni dette dal senatore Garofalo perchè venga limitata la facoltà di sovrimporre agli enti locali, ed invoca al riguardo un provvedimento.

Senza bisogno di legiferare, il ministro dell'interno deve avere tanta forza da poter frenare i Comuni nella corsa alle sovrimposte. Altrimenti essi verranno ad usurpare la parte dello Stato, e, quando questo si troverà nella necessità di sovrimporre, non troverà più nulla (Approvazioni).

Il Senato non solo approva tali imposte, ma è disposto ad approvarne altre, nella convinzione che i sacrifici dei contribuenti sono minori di quelli dei soldati che si battono al fronte con tanto coraggio (Approvazioni).

Vorrebbe che le spese enormi che ora si incontrano per le industrie di guerra potessero anche giovare per le industrie di pace, e che alcuni stabilimenti i quali ora danno solo prodotti per la guerra, potessero servire per la economia nazionale producendo materie per le quali oggi si è schiavi dell'estero.

Devo però notare che si è già su tale indirizzo, perchè pare che una fabbrica per esplosivi sarà destinata in tempo di pace a dare altri prodotti.

Rileva la mancanza delle materie coloranti, alla produzione delle quali potrebbe bene provvedere l'Italia da sè.

Ricorda come la sistemazione dei bacini montani di cui tanto si è parlato è ancora lontana e come siamo ancora dipendenti dall'estero per il grano e per il carbone.

Fatte queste osservazioni non solo si dichiara favorevole al progetto di legge, ma plaude alla politica finanziaria e leale del Governo, augurandosi che la cara patria esca vittoriosa dalla lotta (Vivi applausi).

CARCANO, ministro del tesoro. È grato alla Commissione di finanze ed ai quattro oratori che hanno parlato sul disegno di legge, dell'appoggio dato al Governo.

Al disegno di legge non è stata fatta opposizione alcuna, ma osservazioni alle quali limita le sue dichiarazioni per quanto riguarda il tesoro.

Il presidente del Consiglio, se non fosse indisposto, potrebbe esaurientemente rispondere al problema posto dal senatore Pellerano. Egli, come ministro del tesoro, è spiacente di non potere fare le larghe promesse sperate dal senatore Pellerano.

Accenna ai gravi inconvenienti ai quali potrebbe dar luogo una circolazione speciale, e ricorda che la Cassa dei depositi e prestiti, pur dando la precedenza ai mutui per opere pubbliche, non trascura i Comuni che per circostanze eccezionali non possono regolare le loro finanze; ma purtroppo da alcuni anni i Comuni si sono messi arditamente sulla via dei debiti, ed il Governo dove raccomandare anche ad essi la massima economia.

Il senatore Maggiorino Ferraris giustamente ha detto che bisogna provvedere al pagamento dei debiti con le forze del bilancio, ed ha messo in luce la necessità di un nuovo prestito ed il dovere del paese di dare tutti i mezzi necessari per la guerra redentrice.

Dichiara che il Governo terrà nel massimo conto le raccomandazioni fatte oggi in Senato e che porrà tutta l'opera sua per diminuire il disagio del paese.

Si augura unanime il consenso del Senato al disegno di legge. (Applausi).

DANEO, ministro delle finanze. Fa rilevare che oggi si tratta di una finanza di guerra, quasi improvvisata e che bisogna non solo ricorrere a tutte le risorse, ma anzitutto trovare i mezzi più facili per avere le somme necessarie.

Se si sono colpiti alcuni consumi, è stata data la preferenza a quelli di lusso. Nota che, quanto all'aumento del tributo sul sale, varie ragioni lo hanno consigliato; tra le altre quella che è una tassa di immediato e certo rendimento, sufficiente a coprire alcune spese straordinarie, e gravante su tutte le classi comprese le popolari; però è di carattere temporaneo, e, tornati i tempi tranquilli, il Governo si propone, tra i primi provvedimenti, di abolire possibilmente tale tributo.

Il senatore Ferraris ha dichiarato di non avere troppa speranza nel gettito della tassa sui sopraprofitti di guerra; ma l'oratore dimostra come non possano esserne scarsi i risultati. L'imposta non è destinata a colpire solamente le cosidette industrie di guerra, ma tutte le industrie favorite dallo stato di guerra.

Per mezzo di un accertamento straordinario della ricchezza mobile, tutte le categorie degli industriali beneficati dalla guerra potranno essere colpite. Nè è esatto ciò che disse il senatore Molmenti, che il Governo italiano sia giunto tardi nell'applicazione di tale imposta e abbia fatto meno degli altri Stati. Accenna alle disposizioni prese in Inghilterra, in Francia ed in Germania, per dimostrare che in Italia l'applicazione di tale imposta può essere fatta, col metodo adottato, con una discriminazione soddisfacente delle categorie degli industriali.

Relativamente al centesimo di guerra di cui ha parlato l'on. Frascara, osserva che codesto provvedimento ha avuto alla Camera dei deputati le più favorevoli accoglienze, tanto che l'on. Luzzatti ha proposto di togliere l'aumento della gabella sul sale e in compenso di radoppiare il centesimo.

Il centesimo può per alcune imposte, come la fondiaria, diventare un nuovo decimo di guerra; ma appunto la sua condizione di centesimo di guerra impedisce l'applicazione dell'art. 305 della legge comunale e provinciale come temeva l'on. Garofalo, e cioè la possibilità di un'analoga sovrimposta comunale e provinciale. (Vive approvazioni).

Il centesimo di guerra ritrae un certo vantaggio dal chiamarsi con questo nome tranquillante, che lo fa accogliere con maggiore simpatia, quantunque in realtà equivalga ad un decimo di guerra.

Esso ha inoltre il notevole vantaggio di essere il primo saggio di attribuzione ad un comune denominatore di tutti i redditi imponibili. In tal modo si prepara il terreno ad ulteriori studi che colpiscano non l'imposta di ricchezza mobile o fondiaria, ma la rendita. E intanto l'imposta fondiaria, che è a cuore all'on. Frascara, goda il vantaggio di un tasso di capitalizzazione più basso.

Altra osservazione dell'on. Frascara, che è certo acuta, è questa: come si giustifica il centesimo sui pagamenti dello Stato, delle Provincie e dei Comuni? In tempo di guerra c'è una giustificazione a tutto.

Nel caso nostro si rifletta che, mentre in tutti i creditori vi è il dubbio di una moratoria nella riscossione dei loro crediti, codesto dubbio non è possibile con lo Stato, con le Provincie e con i Comuni, perciò il centesimo diventa una specie di tassa di assicurazione (Si ride — Approvazioni).

Se il Governo avesse imposto una marca da bollo dell'uno per cento sui pagamenti da lui fatti, un tale provvedimento sarebbe passato liscio fra gli altri, sotto il titolo delle tasse di bollo; ma si è preferito una maggiore semplicità per mezzo di una riduzione. E del resto o si tratta di sussidi e allora non si può misurare se si riceve gratuitamente 99 anzichè 100, o si tratta di contratti, ed in tal caso il centesimo è, oltre a tutto, anche un'assicurazione che la tassa di ricchezza mobile, la quale molte volte sfugge, è stata pagata. Dunque tassa di guerra e di integrazione.

Sotto altro aspetto ha discusso il senatore Pellerano, e cioè sulla condizione dei Comuni.

Per la parte dei prestiti ai Comuni ha risposto il ministro del tesoro on. Carcano.

Non è oggi il tempo di trovar denaro per prestiti e del resto l'on. Pellerano si trova contraddetto dall'on. Garofalo in quanto il primo invita a fornire i mezzi ai Comuni, il secondo a toglierli perchè essi non ne abusino.

Ma è certo che vi sono molti Comuni in pessime condizioni finanziarie, ma vi sono anche dei Comuni i quali abusano dei mezzi loro forniti.

La legge provvede a ciò nel miglior modo possibile, misurando il diritto delle sovrimposte; ma non bisogna esagerare neppure in questa misura.

Bisogna invece adottare il provvedimento di non approvare tutte le spese che non siano necessarie e ciò sarà cura rigorosissima del ministro degli interni, il quale provvede, come tutti gli altri dicasteri, alle economie degli enti pubblici nelle attuali circostanze.

Chiude invocando la collaborazione del paese e del Parlamento nell'opera comune che oggi si compie per il bene della patria. La guerra si combatte con i soldati e col denaro, perciò il Governo è sicuro di trovar venia presso il contribuente se lo chiamerà a nuovi e gravi sacrifici. (Vivi applausi).

GUALA. Ha chiesto la parola per dichiarare la propria soddisfazione per il proposito espresso dal ministro di impedire ai Comuni le spese non necessarie; ma l'impedimento lo deve creare il mini-

stro delle finanze non già contro i Comuni, bensì contro i ministri dei lavori pubblici, dell'interno e della pubblica istruzione.

Qual'è la vera causa per cui da trent'anni i Comuni si trovano in una condizione economica disastrosa? È precisamente il concorso che il Governo esige da essi per le strade ferrate, per le strade comunali, per l'istruzione, per la beneficenza. Cita il caso di una Provincia che, avendo una scuola normale in istato di fallimento, voleva sopprimerla, tanto più che vi erano altre scuole normali vicine; ma il ministro della pubblica istruzione si oppose e l'Amministrazione provinciale dovette chinare il capo.

Lamenta che si colpisca la proprietà fondiaria perchè la più facile, e osserva che la nozione giuridica della proprietà non coincide con la nozione economica di essa.

Nelle gravi condizioni della finanza dello Stato era sorta nel suo animo non sa se la speranza o il timore che si creasse un'imposta sul reddito complessivo.

DANEO, ministro delle finanze. È di lungo impianto.

GUALA. Concludendo, prega il ministro delle finanze che si opponga ad opere nuove decise dagli altri ministri, se vi sia la condizione del concorso delle provincie che determina l'eccesso delle spese dei Comuni. (Approvazioni).

GAROFALO. Ringrazia il ministro delle finanze delle spiegazioni fornite. È lieto che la interpretazione da esso data dell'art. 305 della legge comunale e provinciale in rapporto al decreto Luogotenenziale escluda, nelle Provincie e nei Comuni, il diritto di una sovrimposta analoga all'imposta del centesimo di guerra; ma osserva che il modo con cui è formulato l'art. 305 può dar luogo a qualche dubbio e per dimostrar ciò legge il testo dell'articolo stesso.

DANEO, ministro delle finanze. (Interrompendo). Si tratta di contributo di guerra, non di aumento d'imposta. Quindi la sovrimposta provinciale e comunale non è possibile.

GAROFALO. Chiede che tale interpretazione sia comunicata a tutte le prefetture del Regno.

FRASCARA. Ringrazia il ministro delle finanze anche perchè ha riconosciuto la giustezza di alcune sue osservazioni, ma le sue spiegazioni non lo hanno soddisfatto pienamente. Che il centesimo di guerra sia un premio di assicurazione passi per lo Stato, ma non lo comprende anche per le altre Amministrazioni della Provincia, dei Comuni, della beneficenza.

DANEO, ministro delle finanze (interrompendo). No, no, solo lo Stato, le Provincie, i Comuni.

FRASCARA. Ebbene, passi per lo Stato e per le Provincie, ma per i Comuni non comprende quel provvedimento, perchè essi sono i peggiori debitori.

Senonchè, trattandosi di un contributo di guerra, egli lo accetta come sacrificio doveroso e non insiste. Quello che non ha capito è l'altra affermazione del ministro sulla determinazione della misura del reddito della imposta fondiaria.

Desidererebbe che il ministro gli spiegasse in che consiste il vantaggio da lui asserito sul tasso di capitalizzazione.

DANEO, ministro delle finanze. Dice che l'estimo catastale è estimo di rendita, e nel nuovo catasto è dell'8,50 di aliquota, perchè si suppone l'85 di rendita.

Il Governo, dietro proposta dell'oratore, accolse la disposizione che invece di capitalizzare col tasso del 12, si capitalizzasse all'8,50; capitalizzazione che spera sembri equa al senatore Frascara.

BLASERNA, vice presidente della Commissione di finanze e relatore. La Commissione di finanze fu unanime nelle sue conclusioni sul disegno di legge, anche perchè sentiva il dovere di accordare al Governo un appoggio sincero ed incondizionato.

Data la unanimità di consensi dei vari oratori che hanno preso parte alla discussione, alla Commissione di finanze non resta che invitare il Senato ad approvare l'insieme dei provvedimenti contenuti nel disegno di legge, i quali hanno un significato alto e patriottico. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli, che sono approvati senza osservazioni.

Il disegno di legge è rimandato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-1916 (N. 222).

Sul rinvio della discussione del disegno di legge: « Applicazione del regime dei depositi franchi agli stabilimenti industriali per la rettificazione degli olii di oliva esteri » (N. 144).

MAZZIOTTI. Osserva che il disegno di legge, sotto modesta apparenza, reca disposizioni che possono avere non lievi conseguenze in rapporto al commercio e all'ovicoltura nazionale. Non crede che questo sia il momento opportuno per entrare in merito alla grave questione. D'altra parte, la relazione fu distribuita soltanto poche ore fa, e pare che non abbia raccolto l'unanimità dei componenti l'Ufficio centrale. Inoltre, data l'importanza del disegno di legge, crede necessario l'intervento del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Per queste ragioni, propone il rinvio della discussione del disegno di legge.

BENSA. Prega il Senato di non accogliere la proposta del senatore Mazziotti.

Si tratta di un disegno di legge che risale ad oltre un anno, e tiene in sospeso importantissimi interessi, che non implicano alcun conflitto tra industriali ed agricoltori.

Deve poi tenersi presente che ci troviamo di fronte ad una lotta economica con altri paesi, che hanno aumentato la esportazione degli olii, mentre noi l'abbiamo diminuita.

MELODIA. Membro dell'Ufficio centrale che ha esaminato il disegno di legge, deve dichiarare che non appartiene alla maggioranza dell'Ufficio stesso.

Anch'egli è d'avviso che non sia questo il momento opportuno per discutere il disegno di legge, ed esaminare i danni che ne potrebbero derivare all'industria olearia.

Si associa quindi alla proposta del senatore Mazziotti e rivolge calda preghiera al ministro perchè voglia accoglierla.

DE CESARE, relatore. Come relatore, dichiara innanzi tutto che la relazione è stata distribuita stamane e non poche ore fa.

Ricorda che il Consiglio della Società degli olivicultori italiani ha accettato il disegno di legge; il che vuol dire che esso è convinto che nessun danno può venirne alla olivicultura ed all'industria olearia.

Gli duole che il senatore Melodia abbia aderito alla proposta dell'on. Mazziotti, poichè il senatore Melodia non prese in seno all'Ufficio centrale una posizione ostile; dichiarò una prima volta che avrebbe fatto una relazione di minoranza; poi si mostrò più benevolo, e nell'ultima riunione dell'Ufficio centrale non fece alcuna esplicita dichiarazione in contrario.

Il disegno di legge consta di un solo articolo; fu ampiamente discusso nell'altro ramo del Parlamento e sostenuto dal ministro delle finanze con valide ragioni.

L'oratore crede di avere ribattuto nella relazione le poche osservazioni che sono state fatte in senso contrario.

Nessuno più di lui è sollecito degl'interessi dell'olivicoltura nazionale, di cui si occupa da anni; onde è convinto che il rinvio della discussione del disegno di legge non sia nè utile nè opportuno; tanto più che nel rinvio mal si cela il proposito di non volerne far più nulla.

Se si vuole entrare nel merito delle disposizioni del disegno di legge, l'oratore è disposto a sostenere la discussione ed a confutare le ragioni che il senatore Mazziotti espose contro di esse in altra sede, ma senza avere fortuna.

DANEO, ministro delle finanze. È dovere suo di far notare al Senato la necessità che il disegno di legge sia discusso ed approvato.

Vi sono industriali che aspettano da tempo, per impiantare servizi di grande importanza economica, l'approvazione del disegno di legge. Non può quindi accettare la proposta di rinvio fatta dal senatore Mazziotti.

Ad ogni modo, si rimetterà al giudizio del Senato.

MAZZIOTTI. Non crede possibile discutere oggi il disegno di legge; nè, d'altra parte, il rinviarne la discussione a qualche mese porterebbe alcun danno agli interessi degli olivicultori.

Osserva che la Società degli olivicultori italiani non si è mai pronunciata in merito al disegno di legge.

L'oratore propose nel Consiglio direttivo un voto al Governo perchè il disegno di legge non avesse corso. Non fu fortunato, ma non ha ragione di dolersene.

MELODIA. Per fatto personale dice che il relatore ha creduto di farlo apparire poco coerente; egli crede invece che la taccia di incoerenza da esso datagli, valga per un elogio alla sua coerenza.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta sospensiva del senatore Mazziotti, non accettata dal Governo.

Non è approvata.

Voci. A domani, a domani!

PRESIDENTE. La discussione è rinviata a domani.

Saluto al presidente.

CARCANO, ministro del tesoro. A grande onore ascrivo l'incarico datomi dal presidente del Consiglio di porgere, a nome suo e a nome del Governo, al Senato ed all'illustre presidente un riverente omaggio e tutti i migliori auguri per il prossimo nuovo anno.

Augurare ogni bene a Giuseppe Manfredi ed al Senato del Regno vuol dire augurare ogni bene alla Patria (Bene!).

In quest'aula, dove è unanime la concordia di pensiero e di opere per la migliore fortuna della nostra Italia, in quest'aula, dove è rappresentato quanto vi è di più alto nella Nazione, e dove vibra sempre così forte il più grande amore alla Patria, unito ai luminosi ricordi del passato ed alle migliori speranze dell'avvenire, l'anima nostra si rinsalda, e si ringagliardisce la nostra fede nelle virtù del Paese, nella sua vittoria, nei suoi alti destini.

Non giova dire di più. Basta la più semplice esclamazione, che pur significa tante cose: « Viva l'Italia! Viva il Re! » (Applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE. Ringrazio il Governo della sua manifestazione; ma oggi non ci separiamo ancora; mi riservo quindi di rivolgere poi il mio saluto ai colleghi e agli onorevoli ministri.

Intanto prego il ministro del tesoro di volersi rendere interprete dei nostri fervidi auguri presso il presidente del Consiglio sì ch'egli possa presto rimettersi dalla sua indisposizione (Approvazioni).

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

Votazione a scrutinio segreto.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Convenzione con la provincia di Reggio Calabria per l'anticipata esecuzione di opere stradali previste dalla legge 27 giugno 1906:

Votanti 163
Favorevoli 149
Contrari 14

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 3 novembre 1913, n. 1370, portante variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 allo scopo di affidare al Ministero delle colonie la gestione dei fondi occorrenti per il funzionamento delle scuole in Tripolitania e in Cirenaica:

Votanti 163
Favorevoli 150
Contrari 13

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1100, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici, degli impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e degli appartenenti al corpo delle guardie di città destinati in Libia:

Votanti 163
Favorevoli 150
Contrari 13

(Il Senato approva).

Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-916, disposizioni relative ai bilanci dell'esercizio stesso e dell'esercizio 1916-1917, e proroga del corso legale dei biglietti di Banca:

Votanti 163
Favorevoli 147
Contrari 16

(Il Senato approva).

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-916:

Votanti 163
Favorevoli. 150
Contrari. 13

(Il Senato approva).

La seduta pubblica è sciolta alle ore 18,35.

(Il Senato si aduna in Comitato segreto).

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 18 dicembre 1915 — (Bollettino n. 206).

Alla confluenza di Valle Torre in Valle Astico, le nostre truppe con avanzata metodica riuscirono ad occupare Cima Norre, che domina l'alto corso dell'Astico e ne assicura il possesso.

Ieri, consuete azioni di artiglieria lungo tutta la fronte.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia furono respinti tentativi di attacco contro le nostre posizioni di Oslavia e di fronte a Peuma.

Un velivolo nemico lanciò 5 bombe su Tiarno di Sopra, in valle di Ledro; nessun danno.

Cadorna.

Comando supremo, 19 dicembre 1915 — (Bollettino n. 207).

Neve e tormenta in montagna, pioggia e nebbia in pianura disturbano le operazioni. Tuttavia non rallenta l'attività delle nostre truppe.

Sulle pendici settentrionali del Monte San Michele, nostri riparti di fanteria, circuito un trinceramento nemico che si incuneava nelle nostre linee, vi irruppero di sorpresa e se ne impadronirono.

Furono presi all'avversario 115 prigionieri, dei quali due ufficiali.

Cadorna.

Settori esteri.

Anche oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti non segnalano importanti fatti d'arme nel settore orientale.

In quello occidentale è sempre l'artiglieria ad avere una parte preponderante nei combattimenti che quotidianamente si svolgono ormai in Fiandra, in Artois, in Champagne.

Molta attività dimostrarono pure gli aviatori francesi volando e gettando bombe sulle posizioni tedesche in Alsazia.

In Serbia gli austro-tedeschi non hanno proseguito ulteriormente. Lo stesso può dirsi dei bulgari, che stazionano da qualche giorno ai confini della Grecia.

Secondo un comunicato ufficiale da Cettigne, gli austro tedeschi pare che abbiano avanzato ancora nel Sangiaccato, ma non così nell'Erzegovina, perchè respinti dopo vivace combattimento a nord di Gazko.

Dai Dardanelli non si ha notizia che di duelli d'artiglieria senza importanza. Nel Caucaso, all'opposto, i russi hanno fatto nuovi progressi a Sondj Boulag e fra Teheran e Hamadan, in Persia. Nella Mesopotamia si combatte sempre, e accanitamente, presso Kut-el-Amara.

Mandano da Berlino che nel mar Baltico un incrociatore e una torpediniera tedeschi sono stati affondati da un sottomarino, forse russo.

Chiariscono ancora meglio la situazione dei belligeranti nei vari settori i seguenti telegrammi dell'*Agenzia Stefani*:

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A nord del lago di Miadziol una colonna avversaria, pervenuta imprudentemente entro la zona del fuoco dell'artiglieria, è stata dispersa ed ha subito grosse perdite. Il 17, verso le 10 di sera, il nemico ha aperto per due volte l'offensiva contro la stazione di Pontcherevitchi, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — I capi dei villaggi kurdi che circondano Soudj-Boulag hanno fatto la loro sottomissione. In Persia, presso il villaggio di Kouchkek, fra Teheran e Hamadam, abbiamo respinto un'offensiva di considerevoli forze avversarie.

Basilea, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante da segnalare su questa fronte.

Metz è stata nuovamente attaccata nella notte del 17 da aviatori nemici. Non vi sono stati che danni materiali.

Fronte orientale. — Piccoli distaccamenti russi, in ricognizione su diversi punti delle nostre linee, sono stati respinti.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Debole attività delle due artiglierie durante la notte.

Nella regione di Vauquois lotta di mine con nostro vantaggio.

Il bombardamento delle opere e degli accantonamenti nemici nel settore di Apremont a sud-est di Saint Michel è continuato fino a tarda ora ed ha dato eccellenti risultati.

Nella notte dal 17 al 18 una squadriglia di quattro aeroplani ha eseguito un nuovo bombardamento sulla stazione di Metz-Sablons. Una quarantina di granate sono state lanciate su edifici annessi alla stazione.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La giornata è stata contrassegnata da intensa attività dell'artiglieria su numerosi punti della fronte. Nel Belgio le nostre batterie di concerto con l'artiglieria britannica hanno violentissimamente bombardato le trincee tedesche dalle quali partiva una emissione di gas asfissianti diretta verso la fronte inglese ad est di Ypres. Non è avvenuto alcun attacco di fanteria.

Velivoli nemici hanno volato stamane sulla regione Poperinge ed hanno lanciato una diecina di bombe. Una donna è rimasta uccisa, una donna e due fanciulli sono rimasti feriti.

In Artois la nostra artiglieria ha disperso lavoratori nemici nel settore di Thelus, a nord di Arras. Il nemico ha lanciato un centinaio di proiettili contro Arras.

Fra la Somme e l'Oise i nostri ordegni di trincee hanno distrutto un'opera tedesca nella regione di Dancourt.

Fra Soissons e Reims la nostra artiglieria ha eseguiti tiri contro lanciabombe e batterie del nemico individuate ad est di Berry au Bac.

In Champagne i tiri dell'artiglieria pesante diretti contro le prime linee nemiche a sud di Sainte Marie hanno dato ottimi risultati.

Nella regione di Saint Mihiel alcuni tiri bene aggiustati contro Chauvancourt hanno condotto ad una risposta dell'artiglieria nemica, il cui fuoco è stato però nettamente arrestato dal nostro.

Nella notte dal 18 al 19 una nostra squadriglia composta di sette velivoli da bombardamento ha lanciato sulla stazione di Metz-Sablons 51 granate da 90 e due da 155.

Un nostro apparecchio arrestatosi in seguito ad un guasto al motore, ha potuto atterrare senza incidenti nelle nostre linee presso Dieulouard, a sud di Pont à Mousson.

Londra, 19 (ufficiale). — Stamane il nemico ha fatto uso di gas contro la nostra linea a nord-est di Ypres, accompagnato da un violento bombardamento.

Tranne in alcune località ove il nemico è stato respinto prima che riuscisse a raggiungere la nostra linea, la fanteria nemica è stata impedita di uscire dalle proprie trincee.

Le nostre misure contro i gas asfissianti sono riuscite efficaci. La nostra linea è ovunque intatta.

L'artiglieria nemica è straordinariamente attiva ad est di Ypres, ad ovest ed a sud di Messines.

Le Hâvre, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Malgrado il tempo nebbioso la nostra artiglieria ha vigorosamente cannoneggiato un accantonamento nemico ad Eessen, e le batterie avversarie nella regione di Luyghem. L'attività tedesca, visibilmente impacciata dalle inondazioni da noi provocate, da alcuni giorni è diminuita.

Cettigne, 17 (ufficiale). — Il 15 ed il 16 dicembre il nemico ha energicamente attaccato con forze superiori le nostre posizioni dell'esercito del Sangiaccato.

Il 16 dicembre le nostre truppe hanno eseguito per ordine del comandante supremo un movimento necessario per prendere nuove posizioni.

Sul fronte dell'Erzegovina il nemico ha eseguito un energico attacco, ma dopo parecchie ore di combattimento, esso è stato respinto con sensibili perdite e cacciato oltre il fiume Sueske, a nord di Gazko.

Parigi, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito d'Oriente dice:

Nulla da segnalare. Nessun nemico ha passato la fronte greca.

Si continua ad organizzare il campo trincerato di Salonicco.

Corpo di spedizione dei Dardanelli.

Durante la giornata del 17 non vi è stato alcun avvenimento importante.

Basilea, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data del 17, dice:

Nel pomeriggio l'incrociatore *Bremen* ed una delle torpediniere che lo scortavano sono stati affondati nel mar Baltico orientale in seguito all'attacco di un sottomarino.

Una parte considerevole degli equipaggi delle due navi è stata salvata.

Londra, 19. — Il vapore norvegese *Nico* è affondato. Undici uomini dell'equipaggio ed il pilota sono salvi.

Basilea, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Combattimenti di artiglieria in alcuni punti.

Fronte sud-orientale. — I combattimenti nel vecchio Montenegro continuano favorevolmente.

Basilea, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 19 corrente dice:

Fronte dell'Irak. — Presso Kutelamara si svolsero combattimenti locali favorevoli a noi con brevi periodi di calma.

Nulla di importante sulla fronte del Caucaso.

Sulla fronte dei Dardanelli presso Ariburnu ed Anafarta duello di artiglieria e di bombe. Un incendio suscitato dalla nostra artiglieria nella notte del 18 al punto di sbarco di Ariburnu è durato fino alla mattina. Presso Seddulbahr il nemico ha lanciato come abitualmente una grande quantità di bombe e di torpedini aeree contro le trincee del nostro centro e contro l'ala sinistra. La nostra artiglieria ha risposto ed ha eseguito un tiro efficace contro le posizioni nemiche di lancia-bombe e di lancia-torpedini nonchè contro le batterie dell'avversario quando esse hanno aperto il fuoco. La nostra artiglieria ha parzialmente distrutto le trincee nemiche.

Un incrociatore ed un monitore hanno tirato senza risultato in varie direzioni contro le nostre posizioni e poi si sono ritirati.

CRONACA ITALIANA

Ai prodi caduti per la patria. — Ieri mattina, in Roma, a Piazza di Siena nella Villa Umberto I, si è svolta in forma solenne la consegna delle medaglie alle famiglie dei militari morti nella guerra attuale contro l'Austria.

Malgrado il tempo pessimo, numeroso era il pubblico accorso alla commovente cerimonia.

Le diverse rappresentanze della guarnigione e del Collegio militare stavano schierate sulla piazza.

Alle 10,45 giunse a Piazza di Siena S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi, ricevuto dal generale Marini, comandante il corpo d'armata, e dal generale Recli, comandante la divisione militare, mentre le rappresentanze della guarnigione presentavano le armi, e il pubblico plaudiva il giovinetto Principe, che, vestito da marinaio, ricambiava militarmente i saluti.

Il comandante del IX corpo d'armata, generale Marini, pronunziò fra applausi brevi parole di circostanza, e si iniziò l'appello alle famiglie dei premiati cominciando da quella della guardia di finanza Bernardino Stefanini, caduto il 22 luglio in Valsugana.

Sono state consegnate le medaglie anche alle famiglie di Luigi Bedetti, altra guardia di finanza, del tenente Bonaccorsi, del sottotenente dei bersaglieri Mandò, del tenente Jacobelli, del sottotenente Omero Chiesa, del tenente Antonio Francesco Chioppa, del soldato aereostiere Adolfo De Roberto.

Le medaglie venivano consegnate alle famiglie dal giovane Principe, che spesso stringeva la mano e confortava colla sua augusta parola i parenti dei prodi estinti.

Assistevano alla cerimonia, oltre diverse notabilità militari, il sindaco don Prospero Colonna, gli assessori Testa, Orlando, Valli ed il capo di gabinetto del sindaco, comm. Clementi.

La cerimonia, semplice ma eloquente, lasciò in tutti un grato ricordo.

S. A. R. lasciando il luogo della premiazione venne vivamente applaudito.

*** A Bologna, pure iermattina, il comandante del corpo d'armata generale Aliprindi conferì due medaglie d'argento al valor militare: una al capitano Alberto Piazzi, rimasto ferito al fronte e che ora trovasi ricoverato all'Istituto ortopedico Rizzoli, e l'altra alla vedova del maggiore Enrico Vaccheri, signora Norina Magni.

Il Vaccheri rimase mortalmente ferito, durante l'assalto di un trincerone nemico fortemente difeso, il due novembre scorso.

S. E. Barzilai. — Accompagnato dal suo segretario Filipperi, giunse iermattina a Bologna S. E. il ministro Barzilai.

Si recarono all'Hôtel Baglioni ad ossequiarlo il prefetto commendator Quaranta, gli onorevoli Cavazza e Rossi ed il rettore dell'Università comm. prof. Pesci.

L'on. ministro, oggi al teatro Duse commemorò degnamente il prof. Giacomo Venezian, suo concittadino, caduto eroicamente combattendo contro gli austriaci.

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Firenze, promossa dal Comitato delle Associazioni politiche e patriottiche locali, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Guglielmo Oberdan, al Regio teatro della Pergola.

Oltre ai rappresentanti di tutte le Associazioni politiche cittadine, si notavano tra i presenti il sindaco, comm. Bacci, il comm. Mencetti, vice prefetto, in rappresentanza del prefetto, sen. Vittorelli, altre autorità, ufficiali e immenso pubblico.

Pronunciò il discorso ufficiale l'avv. Ferruccio Marchetti, evocando la nobile figura di Oberdan e il suo martirio, applaudito quasi ad ogni frase ed accolto alla fine da una interminabile ovazione e da grida di: « Viva il Re! — Viva l'esercito! — Viva Trento! — Viva Trieste! ».

Invitato dagli applausi della folla, pronunciò poche parole il sindaco prof. Bacci, inneggiando all'Italia.

Si è quindi formato un corteo che si recò ad apporre all'obelisco che ricorda i caduti per la patria in piazza dell'Unità Italiana, una corona di fiori freschi con nastri dai colori cittadini, offerta dal Municipio.

Il corteo poi si recò al monumento a Vittorio Emanuele per deporre una seconda corona, e quindi si sciolse tra acclamazioni a Trento e Trieste.

A cura delle Associazioni patriottiche era stato affisso per le vie della città un proclma invitando la popolazione a commemorare Guglielmo Oberdan, e gli eroici nostri caduti in guerra. Dagli studenti è stato venduto un opuscolo commemorativo, stampato per la circostanza.

Trieste e Roma. — Una rappresentanza di triestini si è recata l'altrieri, con a capo il prof. Segre, in Campidoglio ad ossequiare il sindaco.

È stata cordialmente ricevuta dal principe Colonna. La conversazione si è svolta intorno alle trepidazioni e alle speranze che presto suoni l'ora della liberazione dei nostri fratelli ancora soggetti allo straniero.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per mercoledì 22 corr., alle ore 17. Numerose proposte sono state aggiunte all'ordine del giorno.

I sussidi alle famiglie dei richiamati. — Un manifesto del sindaco di Roma reca:

Esaurita col 2 gennaio p. v. la riscossione delle cedole di 4ª serie dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi, il sindaco avverte gli interessati che la consegna delle nuove buste verrà eseguita da lunedì 3 gennaio 1916 e senza interruzione presso i consueti luoghi di pagamento.

Ogni sussidiato, nel giorno ad esso assegnato, dovrà presentare l'ultimo cedolino del vecchio conto per ricevere un nuovo certificato munito dei corrispondenti cedolini per le riscossioni relative al quinto periodo.

Tali riscossioni potranno avvenire soltanto dalle 9 alle 15 di ciascun giorno eccetto i festivi.

Coloro che non ricevessero la busta o avessero altrimenti ragione di reclamare dovranno recarsi all'ufficio centrale di piazza Poli, n. 54, dalle ore 16 alle 19, per conoscerne le ragioni.

L'albero di Natale ai soldati. — Il Comitato pei sigari ai soldati combattenti costituitosi a Roma nel seno della « Pro-Italia »

ha messo a disposizione per l'albero di Natale ai soldati feriti ricoverati negli ospedali di Roma cinquemila sacchetti di sigarette macedonia.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Le Assicurazioni generali di Venezia, dopo il contibuto di L. 5000, assegnato all'inizio della guerra, a questo Comitato romano per l'organizzazione civile, come parte della somma complessiva di L. 50.000 distribuita tra i consimili Comitati delle principali città del Regno, si sono ora impegnate di versare mensilmente a questo Comitato romano, L. 500 per tutta la durata della guerra.

I pacchi per i prigionieri di guerra. — Si porta a conoscenza del pubblico interessato che i pacchi postali per i nostri prigionieri di guerra in Austria devono essere spediti direttamente dai congiunti medesimi, appoggiandoli agli uffici postali del Regno, e non ai Comitati di soccorso della Croce Rossa italiana, perchè si trovano nella impossibità di assolvere tale compito.

Le famiglie bisognose invece, dovranno rivolgersi ai prelodati Comitati di soccorso, i quali provvedono gratuitamente all'invio di pacchi ai prigionieri, tenendo però ben presente che ciascun Comitato si occupa esclusivamente delle persone che appartengono alla propria circoscrizione.

Rimpatrio. — L'altro ieri sono giunti a Genova, provenienti da Bordeaux, 500 riservisti accolti col solito entusiasmo dalla folla che attendeva alla banchina e dalle dame del « Pro-Patria » che offrirono un rinfresco.

I connazionali ripartiranno nella serata per i rispettivi distretti.

Italiani all'estero. — Per iniziativa del console italiano Tattara e del lord mayor di Cardiff e sotto la presidenza della Camera del commercio, ha avuto luogo a Cardiff l'*italian flag day* al quale hanno cooperato 700 signorine con cappelli da bersagliere che vendevano bandierine e coccarde tricolori. Sono stati raccolti 30.000 franchi. Inoltre tutte le ditte esportatrici di carboni in Italia hanno sottoscritto per somme cospicue.

Esportazioni di merci. — Il Ministero delle finanze comunica che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le richieste per esportazione di merci in deroga ai vigenti divieti dovranno essere compilate su apposito stampato da rimettere al Ministero, pel tramite delle Camere di commercio o degli altri enti già autorizzati a tale trasmissione.

Per facilitare l'immediata attuazione di questa disposizione è stato trasmesso a ciascuna Camera di commercio, con le necessarie istruzioni, un certo numero di esemplari del nuovo stampato, affinchè ne siano forniti, fin dal primo momento, gli esportatori che abbiano da presentare domande in deroga ai divieti, avvertendo che, in seguito, gli stessi esportatori dovranno procurarsi a loro spese lo stampato.

Gli interessati, quindi, potranno rivolgersi alle Camere di commercio, per avere, nel primo momento dell'attuazione della nuova disposizione, i moduli di cui avesso bisogno ed insieme notizia delle norme alle quali dovranno nel caso attenersi.

Borse di studio. — Il R. provveditore agli studi della provincia di Roma, notifica che per l'anno scolastico 1915-916, sono aperti i seguenti concorsi:

1. Per n. 9 Borse di studio da L. 500 ciascuna da conferirsi a giovani la cui famiglia abbia residenza in uno dei Comuni di questa Provincia.

2. Per n. 10 Borse di studio da L. 400 da conferirsi alle giovani, la cui famiglia abbia residenza in uno dei Comuni di questa Provincia.

Ai concorsi anzidetti sono ammessi soltanto coloro che sono inscritti nella prima classe delle scuole normali.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate all'Ufficio scolastico provinciale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SCUTARI, 16. — una nota ufficiosa serba dice: Durante la ritirata dell'esercito serbo, i nostri nemici austriaci e bulgari hanno armato i mussulmani che hanno trovato nelle nuove Provincie e li hanno eccitati contro la popolazione pacifica.

Ne sono seguiti numerosi massacri della popolazione pacifica con eccessi di ogni genere e crudeltà senza precedenti. I delitti commessi sono terrificanti.

Si può facilmente averne un'idea ricordando i delitti delle bande bulgare nella nuova Serbia prima e durante la guerra.

PARIGI, 18. — Si ha da Atene: Il ministro di Germania ha conferito di nuovo con Skouloudis. Questi ha riferito la conversazione al Consiglio dei ministri.

Nei circoli ufficiali si continua a dichiarare che la situazione è normale.

Si spera che gli alleati si asterranno dal distruggere le comunicazioni in Macedonia ove la Grecia conserva una attitudine corretta.

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Atene:

I giornali affermano che la visita fatta ieri dal ministro di Germania a Skouloudis si riconnette ai lavori di fortificazione che gli alleati preparano in Macedonia ed intorno a Salonicco.

Il ministro tedesco pretende che le fortificazioni degli alleati in Macedonia rendano la regione pericolosa per gli interessi militari tedeschi. La Germania si vedrebbe quindi prossimamente costretta ad agire.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Atene:

Il presidente del Consiglio, Skouloudis, ha dichiarato che in nessun caso la Grecia permetterà ai bulgari di fare un sol passo sul territorio greco.

LONDRA, 18. — Il numero dei serbi che sono riusciti a raggiungere gli alleati a Salonicco è di 6000.

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Atene:

La stampa governativa commenta la visita del ministro di Germania al presidente del Consiglio Skouloudis.

Si conserva il segreto sulla risposta che la Grecia darà alla Germania; si crede però che la Grecia terrà un contegno fermo verso le potenze centrali, pur insistendo sull'obbligo degli alleati di attenersi strettamente alle condizioni previsto dall'accordo.

ATENE, 18. — Secondo informazioni da Costantinopoli il partito Unione e Progresso ha deciso la nomina di consiglieri tedeschi in tutti i Ministeri, eccetto che in quello dello Sceicco dell'Islam.

ZURIGO, 18. — Si ha da Bucarest: *Senato*. — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Argetaianu deplora che l'opposizione non possa esprimere la sua fiducia nel Governo, il quale non informa il Parlamento dei suoi criteri politici, non prende un atteggiamento deciso ed ha lasciato passare momenti favorevoli per un intervento, quando i russi presero Leopoli, quando essi si trovavano sui Carpazi e quando intervenne nel conflitto l'Italia. La Rumania, ha detto l'oratore, non doveva permettere lo schiacciamento della Serbia.

Fernyck dice che la Rumania nutre aspirazioni verso oriente e verso occidente, ma essa deve ponderare le sue decisioni ed agire soltanto in determinate condizioni. Si dichiara persuaso che un paese, che è terra di civiltà ed ha uomini abili ed un esercito valoroso, farà il suo dovere quando suonerà l'ora. E il presidente del Consiglio Bratianu certamente darà per il primo il buon esempio.

LONDRA, 18. — Manifesti affissi stamane chiamano alle armi i gruppi numero due, tre, quattro e cinque degli uomini non ammogliati arruolati secondo il piano di reclutamento di lord Derby.

Questi gruppi cominceranno a presentarsi il 0 gennaio prossimo.

WASHINGTON, 18. — Il segretario di Stato Lansing ha dichiarato che la risposta austriaca non fa alcuna concessione agli Stati Uniti.

Il Consiglio di Gabinetto è stato convocato d'urgenza per discutere la nota.

Le relazioni diplomatiche non saranno rotte prima che gli Stati Uniti abbiano inviato una nuova nota: ma Lansing ha dichiarato che il Governo non può accettare la risposta austriaca.

Il segretario di Stato ha ricevuto nel pomeriggio di ieri la visita di un addetto austriaco.

WASHINGTON, 19. — Il presidente della confederazione Wilson sta redigendo una nuova Nota all'Austria-Ungheria la quale sarà tra breve inviata a Vienna. Si assicura che verrà chiesta una risposta immediata e si esporranno chiaramente le conseguenze di una risposta non soddisfacente.

LONDRA, 19. — Una nota comunicata ai giornali dice che la Grecia ha fatto una protesta di forma presso le Potenze dell'Intesa contro la costruzione di fortificazioni a Salonicco da parte delle truppe alleate.

TSARKOJE SELO, 19. — Lo Czar e lo Czarevich sono giunti, di ritorno dalla fronte.

MADRID, 19. — In seguito al Consiglio dei ministri di ieri, il direttore generale del commercio ha chiesto ai direttori del porti la lista delle navi estere rifugiatevi, per trattarne diplomaticamente l'aquisto per la marina spagnuola.

ZURIGO, 19. — Si ha da Berlino: Liebknecht ha trasmesso al cancelliere dell'Impero altre tre interrogazioni sulla entità delle contribuzioni imposte ai paesi occupati, specialmente al Belgio e sui massacri degli armeni.

La Commissione del bilancio del Reichstag ha trattato in seduta segreta le questioni militari.

Di fronte alle lagnanze esposte specialmente dai socialisti sul cattivo trattamento usato ai soldati, il ministro della guerra ha detto che si deve biasimare ed anche punire ogni atto di tal genere, ma che i soldati dovrebbero presentare in via gerarchica i loro reclami nell'interesse della disciplina ed anche dell'esamo delle lagnanze stesse.

PARIGI, 19. — Il presidente del consiglio ellenico, Skouloudis, ha dichiarato al corrispondente del *Journal* da Atene che la voce secondo la quale il ministro di Germania avrebbe informato il Governo ellenico che le potenze centrali hanno intenzioni di violare il territorio greco non riposa su alcun fondamento.

ZURIGO, 19. — Si ha da Innsbruck: Il *Tiroler Anzeiger* reca che gli inscritti alla leva in massa dai 43 ai 46 anni saranno chiamati alle armi alla metà di gennaio insieme ai richiamati da 47 a 50 anni per sostituire i soldati più giovani nei presidî interni dei paesi occupati nei servizi sanitari, tecnici e di segreteria.

ATENE, 20. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni generali legislative.

I risultati definitivi non potranno essere conosciuti prima di mezzogiorno di oggi. Finora sembra che la lista del partito di Gounaris debba avere la prevalenza.

Nell'Attica i gounaristi hanno ottenuto quindici seggi su ventidue. Il ministro della giustizia Rhallis è stato rieletto.

Si dichiara da fonte autorizzata che qualunque sia il risultato delle elezioni il Gabinetto rimarrà al potere quale esso è.

Il partito liberale capitanato da Venizelos si è astenuto dal prendere parte alla lotta.

Il presidente del Consiglio Skouloudis non ha presentato la propria candidatura.

NEW YORK, 20. — I giornali hanno da Washington:

Si annuncia che la seconda nota degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria circa il siluramento dell'*Ancona* sarà presumibilmente inviata oggi.

Essa richiamerà particolarmente l'attenzione sul comunicato dell'Ammiragliato austriaco e rinnoverà le domande americane basate su quanto lo stesso comunicato ammette.

Quantunque non venga assegnato alcun limite di tempo, l'Austria-Ungheria deve rapidamente decidere se le relazioni con gli Stati Uniti debbano essere rotte.

La nota non cede su alcuna delle primitive domande ma precisa le circostanze che motivano i reclami americani. Senza entrare nondimeno in una discussione dei particolari, il Governo americano dà le informazioni che l'Austria ha il diritto di chiedere.

La nota discuterebbe lungamente la pretesa austriaca che anche se i fatti si fossero svolti come viene affermato dagli Stati Uniti, non sarebbe giustificato il biasimo al comandante del sommergibile.

TOKIO, 20. — Durante la sessione della Dieta l'opposizione ha proposto un voto di biasimo al Governo.

Mentre il presidente del Consiglio, conte Okuma, parlava, un membro dell'opposizione lo ha colpito ad un braccio. La polizia è intervenuta; il conte Okuma ha terminato il suo discorso fra le acclamazioni.

La mozione di biasimo al Governo è stata respinta a grande maggioranza.

Sono avvenute scene violente nei corridoi.

NOTIZIE VARIE

L'industria delle automobili negli Stati Uniti. — L'industria automobilistica negli Stati Uniti ha preso grande sviluppo e realizzato forti guadagni con la guerra europea.

Secondo quanto riferisce un rapporto della Legazione svizzera a Washington nell'anno finanziario 1914-915 terminato il 30 giugno sono state esportate in Europa automobili per il valore di dollari 67.254.635 mentre l'esportazione del precedente anno era stata di dollari 33,198.806.

Il che significa in quest'anno un aumento di più del 50 0[0.

Il maggiore aumento si ebbe per i furgoni automobili di cui ne furono esportati 13.996 per la somma di dollari 39.140.682 mentre nel precedente anno ne erano stati esportati 794 per la somma di dollari 1.181.611.

Furono inoltre esportate 23.800 automobili di diversa forma contro 28.906 nel 1913-914.

Produzione dell'oro nel Transvaal. — Il prodotto delle miniere d'oro nel Transvaal in ottobre fu di L. st. 3.388.100 pari a L. it. 84 milioni.

Senza tener conto dell'aggio che ha ormai toccato generosamente il 20 0[0.

Questa dell'ottobre 1915 è stata la più ricca produzione mensile dacchè esistono le miniere del Transvaal, avendo superato il *record* tenuto finora dalla produzione del maggio 1913, che era stata di L. st. 3.373.000.

L'aumento dell'ottobre scorso sulla produzione del settembre fu di 89.100 sterline pari a L. 2.227.500, senza parlare dell'aggio al 20 0[0.

Esportazione del rame dagli Stati Uniti. — Nello scorso mese di novembre sono state esportate dagli Stati Uniti 43.1[illegible]7.000 libbre di rame.

Divieto d'esportazione dall'Inghilterra. — Un comunicato ufficiale dice che nessuna macchina od utensile potranno essere importati in Inghilterra senza autorizzazione del Governo.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.